Comune di Nave
Provincia di Brescia
Via Paolo VI^ n.17 - 25075 NAVE
Tel. 030 2537411 – Fax. 030 2533146
www.comune.nave.bs.it
C. F. 80008790174 – P. I. 00360880173

Prot. 9155/VI.01 03/2021 Nave, 28/05/2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA REVISIONE AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PARERE MOTIVATO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTI gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA-IPPC)" e s.m.i.;

PREMESSO

CHE l'Amministrazione Comunale di Nave ha avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la revisione al vigente Piano di Governo del Territorio con Delibera di Giunta Comunale n. 97 del 03/09/2018 ai sensi dell'art. 4 della stessa L.R. 12/2005;

CHE in data 06/02/2020 è stato messo a disposizione il Documento di Scoping per la VAS relativo alla revisione generale del PGT vigente di Nave;

CHE in data 11/03/2020 si è svolta in videoconferenza la Prima conferenza di valutazione ambientale strategica della revisione al vigente PGT, per la quale si è dato conto degli aspetti emersi nel verbale appositamente predisposto;

CHE in data 11/08/2020 è stato messo a disposizione il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica unitamente agli elaborati costituenti la revisione del PGT vigente;

CHE con successiva Delibera di Giunta Comunale n. 100 del 21/09/2020, a parziale modifica di quanto disposto con Delibera di Giunta Comunale n. 97 del 03/09/2018, sono state nominate l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS;

CHE in data 23/09/2020 si è svolta presso la sede comunale la Seconda conferenza di valutazione ambientale strategica della revisione al vigente PGT, per la quale si è dato conto degli aspetti emersi nel verbale appositamente predisposto;

CHE alla data del 09/10/2020 sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia – prot. 13927 del 17/09/2020;
- ARPA Lombardia - prot. 14096 del 21/09/2020;
- SNAM Rete Gas – prot. 14145 del 22/09/2020;
- Comitato per la difesa del territorio di Nave – prot. 14170 del 23/09/2020;
- Terna Rete Italia – prot. 14184 del 23/09/2020;

CHE in data 12/10/2020 è pervenuto il parere della Provincia di Brescia (prot. 15507) e quello del Comitato per la Valle del Garza (prot. 15436);

CHE tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte degli enti interessati e alcuni aspetti emersi successivamente alla Seconda conferenza, si è reso necessario condividere le modifiche introdotte negli elaborati operativi costituenti la revisione al vigente PGT convocando un'ulteriore conferenza di valutazione;

CHE in data 22/04/2021 è stato messo a disposizione l'Addendum al Rapporto Ambientale, da considerarsi anche integrativo della Sintesi Non Tecnica, unitamente agli elaborati aggiornati costituenti la revisione del PGT vigente;

CHE in data 21/05/2021 si è svolta presso la sede comunale la Terza conferenza di valutazione ambientale strategica della revisione al vigente PGT, per la quale si è dato conto degli aspetti emersi nel verbale appositamente predisposto;

CHE alla data del 22/05/2021 sono pervenute le seguenti osservazioni:
–SNAM Rete Gas – prot. 7521 del 30/04/2021;
–ARPA Lombardia - prot. 7560 del 30/04/2021
–Comitato per la difesa del territorio di Nave – prot. 8754 del 21/05/2021;

CHE in data 24/05/2021 è pervenuto il parere della Provincia di Brescia prot. 8932;

VALUTATI

Il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta dal soggetto proponente, i verbali ed i pareri espressi dagli Enti;

I contenuti del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e successivo Addendum al Rapporto Ambientale agli atti del Comune e oggetto di esame in sede di conferenza;

Le osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni meglio riportati nell'allegato "ALLEGATO A - Osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni" " del presente decreto;

DECRETANO

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, PARERE POSITIVO circa la compatibilità ambientale della revisione al vigente Piano di Governo del Territorio a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ed indicazioni:

- vengano recepiti nei documenti costituenti il Piano le modifiche e le integrazioni come evidenziate nell'"ALLEGATO A - Osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni".

- che venga data piena attuazione a quanto previsto al Titolo VII del Rapporto Ambientale in merito al programma di monitoraggio.

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
IL RESPONSABILE
DELL'UNITA' TECNICA LAVORI PUBBLICI
Geom. Michele Rossetti

L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS
IL RESPONSABILE
DELL'UNITA' TECNICA URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA
Geom. Giansanto Caravaggi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. D.P.R. n. 445/2000 e D. Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Elenco degli allegati:
A – Osservazioni/pareri pervenuti e le relative controdeduzioni;
B – Verbale della prima conferenza di valutazione del giorno 11/03/2020;
C – Verbale della seconda conferenza di valutazione del 23/09/2020;
D – Verbale della terza conferenza di valutazione del 21/05/2021;

OSSERVAZIONI/PARERI PERVENUTI E LE RELATIVE CONTRODEDUZIONI

Seconda Conferenza di valutazione relativa al processo di VAS in data 23 settembre 2020

Legenda

AP = Autorità Procedente

AC = Autorità Competente

CB = Ing. Cesare Bertocchi

SB = Arch. Silvano Buzzi

GM = Prof. Giulio Maternini

FS = Ing. Fabio Scaroni

EZ = D.ssa Agr. For. Elena Zanotti

AmC = Amministrazione Comunale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI BERGAMO E BRESCIA

Prot. 13927 del 17/09/2020 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO	
1	Si rileva che la documentazione non è stata aggiornata in maniera esaustiva in merito alle richieste di questo Ufficio presentate in fase di prima Conferenza dei Servizi con nota 3879/4145 del 09/03/2020: per quanto concerne gli aspetti architettonici e paesaggistici, non sono state fornite fotografie dei contesti paesaggistici interessati dagli interventi di variante, né specifiche dei diversi gradi di tutela vigenti. I documenti relativi alle varianti di previsione di piano, così come quelli relativi al prossimo sviluppo infrastrutturale e della rete ciclabile non fanno alcun cenno alla situazione vincolistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Non si illustrano le "soluzioni normative" ipotizzate al fine della valorizzazione del patrimonio esistente, tema di estrema importanza per la stretta correlazione con la conservazione del patrimonio edilizio minore diffuso. È auspicabile invece che l'ente locale condivida con gli organi preposti alla tutela iniziative da normare che influirebbero sulla conservazione del patrimonio storico e paesaggistico in generale.	**SB**	Non sono stati previsti nuovi Ambiti di Trasformazione, ad eccezione dell'AdT 13 ricompreso nel Tessuto Urbano Consolidato, in variante al Documento di Piano vigente e già sottoposto a valutazione ambientale conclusa antecedentemente all'adozione da parte del Consiglio Comunale. Le tavole denominate Sistema dei Vincoli riportano tutte le aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004. Per ogni singolo Ambito di Trasformazione sia confermato che di nuova previsione sono state indicate tutte le interferenze con il sistema dei vincoli riportando le classi di sensibilità paesaggistica. Le soluzioni normative per le valutazioni del patrimonio edilizio esistente sono ampliamente riportate all'articolo 24 "Disposizioni per i Nuclei d'antica Formazione" delle NTA del PdR. Nel documento denominato "Allegato 1- Edifici esistenti in zona agricola non più adibiti ad usi agricolo" sono riportate le schede urbanistiche per ogni singolo edificio. L'articolo 46.5 delle NTA del PdR norma le disposizioni di tutela dell'edilizia storica.
2	Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, in generale, poiché il territorio comunale è caratterizzato da svariati ambiti già fortemente antropizzati, si invita a contenere ulteriore consumo di suolo, privilegiando i recuperi edilizi, per tutte le destinazioni d'uso, il mantenimento dei sistemi prativi-boschivi e la salvaguardia degli ambiti naturalistici, oltre che la riqualificazione delle aree dismesse. Si rileva rischioso spostare la	**SB**	La Carta del consumo di suolo evidenzia una riduzione del consumo di suolo. Tutti i progetti posti in aree fuori vincolo sono sottoposti a valutazione di impatto paesistico (D.G.R. 2002).

	volumetria dal suolo allo sviluppo in altezza degli edifici, soprattutto in ambito collinare, anche ai piedi dei versanti, laddove l'intervento è maggiormente visibile.		
3	Si invita a evitare nuove costruzioni isolate in ambiti con prevalenza di elementi naturalistici, e a contenere i nuovi volumi all'interno di zone già edificate, a completamento degli agglomerati consolidati e lungo la rete viaria. Si escludano ampliamenti delle lottizzazioni esistenti in direzione delle aree libere, a verde, a bosco o agricole, con particolare riferimento agli ambiti di media-alta sensibilità paesaggistica, ai versanti terrazzati, agli ambiti di salvaguardia dell'Altopiano delle Cariadeghe o alle aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Nella valutazione di nuove costruzioni, si contenga al massimo la possibilità edificatoria, limitando il più possibile, in particolare, gli sviluppo in altezza, facendo riferimento allo sky-line del singolo contesto e al grado di visibilità dell'intervento dai principali punti di vista e dalla viabilità pubblica. Si contenga il più possibile l'estensione delle urbanizzazioni primarie presso le nuove lottizzazioni. Si rammenta che sui versanti le nuove costruzioni sono generalmente molto visibili e pertanto si invita ad evitarle. Si ravvisa inoltre che scavi, riporti e in generale il rimodellamento del terreno lungo i versanti sono interventi di notevole impatto paesaggistico. Si abbia cura di mantenere, o realizzare, spazi liberi di rispetto in prossimità dei beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, oltre che presso i N.A.F.. Ugualmente si preservino e si recuperino le aree verdi di rispetto dell'abitato, in riferimento anche ai corridoi e reti ecologiche.	**SB**	Alla trasposizione cartografica del Piano di Indirizzo Forestale approvato dalla Comunità Montana di Val Trompia ne consegue una normativa di mantenimento dei sistemi prativi e boschivi nonché la salvaguardia degli ambiti naturalistici. Non è stato previsto alcun innalzamento delle altezze dei fabbricati sia negli ambiti di fondo valle che negli ambiti collinari. Non sono stati previsti ampliamenti delle lottizzazioni esistenti in alcuna direzione.
4	In merito a nuovi parcheggi, infrastrutture e impianti sportivi, si chiede di considerare primariamente la conservazione del verde profondo e dei sistemi vegetazionali esistenti e di incentivare il ricorso a opere mitigative dell'impatto paesaggistico. La riqualificazione delle aree dismesse dovrebbe prevedere una prevalenza della rinaturalizzazione dei luoghi sulla	**SB**	In relazione alle reti ad ai corridoi ecologici sono state previste ampie aree di compensazione ecologica in prossimità delle aree già edificate. Non sono stati previsti spazi da destinare a parcheggi lungo i versanti acclivi, né in aree a prevalenza di elementi naturalistici quali aree prative e boschive.

	possibilità di costruire, ulteriori volumi. Si considera in generale fortemente impattanti, le autorimesse in aree a prevalenza di elementi naturalistici, quali aree prative o boschive, specialmente su versante, anche se parzialmente o totalmente interrate. Si chiede di evitare nuovi parcheggi o aree di sosta lungo i versanti acclivi che necessitino di opere di sostegno importanti altamente visibili da valle.		
5	Si chiede che gli strumenti normativi comunali perseguano in maniera importante la salvaguardia dei sistemi rappresentativi del tradizionale uso del territorio montano. Terrazzamenti, muri a secco, viabilità agro-silvo-pastorale, così come manufatti significativi dell'archeologia industriale del territorio, quali ad esempio calchere, fornaci, mulini, cartiere, sono componenti del paesaggio emergenti e meritevoli di attenzione che dovrebbero essere preservati anche nel caso di eventuali nuovi usi agricoli dei terreni. Sarebbe auspicabile che la normativa comunale promuovesse azioni di recupero e conservazione dei fabbricati rurali, quali elementi di valore storico-testimoniale emergenti e caratterizzanti il paesaggio montano, oltre che tutti quei manufatti storicizzati puntuali, seppur in tracce, che appartengono ad una più ampia rete di gestione secolare del paesaggio. In riferimento a ciò, si rammenta che il Codice dei beni culturali e del paesaggio vieta espressamente la demolizione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 6: "I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione". Si fa anche presente che, al fine della conservazione dei caratteri tipici delle costruzioni rurali tradizionali, si ritiene critica la possibilità di aumento della volumetria che nella maggior parte dei casi si traduce in sopralzi che alterano profondamente l'armonica composizione	**SB**	Le Norme Tecniche di attuazione del Piano delle Regole all'articolo 46.5 "Disposizioni di tutela dell'edilizia storica" forniscono specifica disciplina per gli edifici di interesse storico-architettonico (evidenziati dalle cartografie del Piano delle Regole ovvero segnalati dall'analisi paesistica del PGT).

	volumetrica tradizionale dei manufatti. Si evidenzia che la volontà di aumentare la volumetria esistente comporta spesso la perdita dell'edificio stesso. Si ritiene sia più opportuno un maggiore rispetto nei confronti dell'edilizia storica rurale mantenendola separata da nuovi interventi. Si denota una generale scarsa attenzione alle modalità di recupero della viabilità storica. Si chiede che, pur condividendo la necessità di sistemare la viabilità agro-silvo-pastorale al fine del recupero dei sistemi prativi e dei nuovi usi agricoli, non si alterino i caratteri che connotano queste tipologie di percorsi secolari quali l'ampiezza contenuta e i fondi naturali.		
6	Si rammenta infine che gli interventi in area tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 devono essere sottoposti al parere preliminare obbligatorio e vincolante di questo Ufficio e che i piani attuativi devono essere sottoposti al parere obbligatorio di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge 1150 del 1942.	--	Si ringrazia per la segnalazione.
7	Per quanto riguarda gli aspetti archeologici in generale si sottolinea, come già espresso nelle precedenti note trasmesse, la presenza diffusa e consistente di ritrovamenti archeologici in tutto il territorio, con situazioni anche di grande rilevanza, come dimostra quanto sta emergendo nelle indagini in corso presso la Chiesa di San Cesareo. Si specifica che il quadro dei ritrovamenti è in continua evoluzione e pertanto si rappresenta la necessità di rivedere la Relazione di Ricognizione Archeologica allegata al PGT vigente, che si ritiene poco utile, con una sovrabbondanza di dati e immagini spesso privi della fonte di riferimento. Tale Relazione dovrebbe essere redatta da Ditta o professionista Specializzato in ricerche archeologiche, operando in stretta sinergia con questo ufficio, che si rende disponibile a fornire i dati utili anche all'elaborazione di una Tavola delle zone di interesse archeologico, zone che devono intendersi come areale di rischio e non come riferimenti puntuali.	**SB**	Il PGT individua nelle apposite cartografie di Piano le zone accertate di interesse archeologico di cui al D.Lgs 42/2004 e s. m. e i. L'articolo 29 delle NTA del Piano delle Regole disciplina: *"2. Qualsiasi intervento di trasformazione nelle aree di cui sopra deve essere preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lombardia ai fini della eventuale esecuzione di saggi di scavo e dell'esercizio dei poteri di tutela.* *3. In ogni caso, all'occasione di ritrovamento fortuito di elementi di interesse storico-archeologico (anche quando non ci sia stata una precedente azione di riconoscimento e di notifica del bene), in tutte le aree del territorio comunale si prescrive l'obbligo di evitare la distruzione di qualunque reperto e, al contrario, assicurarne la conservazione, avvisando contestualmente le Autorità competenti."* Tra la documentazione trasmessa per la conferenza VAS non rientra alcuna relazione di ricognizione archeologica.

8	Si raccomanda che nelle Tavole del Piano oltre a tutti i siti archeologici noti, siano inseriti anche gli edifici di culto (spesso di antica formazione), i nuclei storici, gli edifici fortificati e i percorsi storici. Tutte queste zone dovranno essere individuate, inserite e mantenute quali aree a rischio archeologico e per esse dovranno essere adottate particolari attenzioni e cautele.	**SB**	Nelle tavole denominate "Sistema dei Vincoli" del Documento di Piano sono individuati: - I Nuclei di antica Formazione; - I Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04; - I Beni segnalati dal PTCP di Brescia; - I Beni segnalati dal Piano Paesistico Comunale; - I ritrovamenti archeologici (Carta archeologica della Lombardia).
9	Si evidenzia a tale proposito la necessità di rivedere il punto 6 della Relazione di Ricognizione Archeologica (indicazioni prescrittive di tutela) prevedendo che per tutte le aree sopra elencate tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità (e quindi anche a quota superiore ai 40 cm indicati), vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.	**AP** **SB**	Tra la documentazione trasmessa per la conferenza VAS non rientra alcuna relazione di ricognizione archeologica.
10	In aggiunta, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale i progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a AdT, siano trasmessi alla Soprintendenza anche per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25. Nelle NTA si richiede di aggiungere un paragrafo sulla Tutela Archeologica, facendo esplicito riferimento a quanto sopra e alla normativa vigente sulla Valutazione Preventiva del Rischio archeologico.	**SB**	Il PGT individua nelle apposite cartografie di Piano le zone accertate di interesse archeologico di cui al D.Lgs 42/2004 e s. m. e i. L'articolo 29 delle NTA del Piano delle Regole disciplina: *"2. Qualsiasi intervento di trasformazione nelle aree di cui sopra deve essere preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lombardia ai fini della eventuale esecuzione di saggi di scavo e dell'esercizio dei poteri di tutela.* *3. In ogni caso, all'occasione di ritrovamento fortuito di elementi di interesse storico-archeologico (anche quando non ci sia stata una precedente azione di riconoscimento e di notifica del bene), in tutte le aree del territorio comunale si prescrive l'obbligo di evitare la distruzione di qualunque reperto e, al contrario, assicurarne la conservazione, avvisando contestualmente le Autorità competenti."*
11	Si ritiene opportuno a tale proposito che sia nel Rapporto Ambientale che nella Sintesi Non Tecnica sia inserito fra gli obiettivi previsti anche quello	**CB**	In merito a quanto rilevato si specifica che gli elaborati di piano già contengono quanto richiesto.

	della Tutela del patrimonio archeologico e che nella valutazione delle analisi degli impatti sia aggiunta anche quella relativa al Consumo del Suolo e del Sottosuolo, con particolare attenzione anche alla compatibilità di opere e progetti con la salvaguardia di depositi e strutture archeologiche sepolte e con i paesaggi storici e archeologici.		
12	Si ricorda infine che la documentazione di Studio di Fattibilità per le opere pubbliche che prevedono scavo e movimento terra deve comprendere anche la Valutazione del Rischio Archeologico e che pertanto tale documentazione dovrà essere prodotta anche per il Progetto di Variante della ex SP 237 e delle piste ciclabili secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50 del 2016.	**SB**	Il PGT individua nelle apposite cartografie di Piano le zone accertate di interesse archeologico di cui al D.Lgs 42/2004 e s. m. e i. L'articolo 29 delle NTA del Piano delle Regole disciplina: *"2. Qualsiasi intervento di trasformazione nelle aree di cui sopra deve essere preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lombardia ai fini della eventuale esecuzione di saggi di scavo e dell'esercizio dei poteri di tutela.* *3. In ogni caso, all'occasione di ritrovamento fortuito di elementi di interesse storico-archeologico (anche quando non ci sia stata una precedente azione di riconoscimento e di notifica del bene), in tutte le aree del territorio comunale si prescrive l'obbligo di evitare la distruzione di qualunque reperto e, al contrario, assicurarne la conservazione, avvisando contestualmente le Autorità competenti."*

ARPA LOMBARDIA

Prot. 14096 del 21/09/2020 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	*MODALITA' DI RECEPIMENTO*	
13	▪ **Variante n.11 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE 11** La variante prevede la riclassificazione dell'area "AFIM" da ambito sottoposto a Programma Integrato di intervento (P.I.I.) ad Ambito di Trasformazione (A.d.T.) disciplinata dalle NTA del DdP. Il Rapporto ambientale evidenzia che l'area era precedentemente occupata da un'attività produttiva dismessa per la quale è stata eseguita la demolizione e la parziale bonifica e per la quale sono necessarie indagini preliminari sulle matrici ambientali tese alla verifica del rispetto delle CSC di cui al D.Lgs. 152/06. Alla luce di quanto riportato nella scheda dell'ambito si fa osservare che la contaminazione dell'area in oggetto è da tempo acclarata. Altresì si evidenzia che con Atto n. 6478 del 27.10.2006 il Comune di Nave, in qualità di Autorità Competente, ha già approvato ed autorizzato il progetto di bonifica definitivo. Si evidenzia inoltre che, nonostante sia stato avviato un percorso di modifica sostanziale del progetto di bonifica ad oggi autorizzato, al momento negli obbiettivi di bonifica negli interventi previsti risultano formalmente ratificati; si ritiene pertanto inopportuno procedere al di fuori dei dettati dell'art. 242 D.Lgs. 152/06. Si fa pertanto presente che l'approvazione e l'attuazione dell'ambito è subordinata alla conclusione positiva di tale bonifica. Per meglio chiarire tali aspetti si ricorda che recentemente, a riscontro di un invito a partecipare a conferenza di servizi dedicata alla valutazione della proposta di modifica del Progetto definitivo di bonifica, la scrivente	**SB**	L'articolo 36 delle NTA del Documento di Piano prescrive quanto di seguito: *"Trattandosi di area industriale dismessa a destinazione prevalentemente residenziale, si dovrà effettuare, ai sensi dell'art. 242 del DLgs 152/06 una indagine preliminare sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle "Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC)" di cui alla colonna "A" della tabella 1, dell'all. 5, della parte IV, Titolo V, del DLgs. 152/06. L'attivazione del comparto potrà avvenire per fasi temporali subordinate al collaudo favorevole parziale delle opere di bonifica."*

	Agenzia inviava nota di chiarimenti alla cui lettera si rimanda. (protocollo n. 166058). L'area ricade in classe di fattibilità geologica 3 sottoclassi 3c - Area sottoposta a procedimento ai sensi del Titolo V del D.lgs. 152/06 e parzialmente 3h4 -Area potenzialmente allagabile sulla base dei dati storici e della morfologia coincidente con Area Em del PAI -art.9, comma 6bis delle N.d.A. del PAI. 06, nonché in classe di fattibilità geologica 2 -Area pianeggiante con terreni dotali di caratteristiche geotecniche variabili da discrete a mediocri. Lungo il confine meridionale l'ambito è interessato dalla fascia di rispetto del Torrente Garza. Come previsto dalle norme di piano la realizzazione di edifici è subordinata ad indagine geologica e geotecnica che verifichi la natura dei depositi presenti e valuti la compatibilità dell'intervento con le condizioni geologiche del sito. All'interno della sottoclasse 3h4. in attuazione di quanto disposto ai paragrafi 3.1.3., punto 4, 3.2.2. e 3.2.3., punto 2 dell'All. A alla D.G.R. X/6738/2017, gli interventi edilizi previsti dovranno essere supportati da uno studio di compatibilità idraulica a cura di tecnico qualificato e di comprovata esperienza, che utilizzi come dati tecnici di input tutte le informazioni del PGRA ove presenti.		
14	▪ **Variante n.12 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE 12** La variante prevede la riclassificazione dell'area "Fenotti -Comini" da ambito sottoposto a Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) ad Ambito di Trasformazione (A.d.T.). Si tratta di area precedentemente occupata da un'attività produttiva dismessa per la quale sono necessarie opere di bonifica e indagini preliminari sulle matrici ambientali tesa alla verifica del rispetto delle CSC di cui al D.Lgs. 152/08. Le indagini sul sito sono già state effettuate, gli esiti delle verifiche hanno messo in luce la presenza di rifiuti la cui rimozione è incardinata nel procedimento amministrativo di cui all'art. 192 del d.leg.152/06. Prima	**AP** **AmC** **SB**	Si premette che tra la Seconda e la Terza Conferenza sull'ambito la destinazione prevalente è stata modificata da residenziale a produttiva; detto ciò, rimane fatto salvo quanto espresso relativamente alla necessità di indagini preliminari sulle matrici ambientali per la verifica del rispetto delle CSC. L'articolo 37 delle NTA del Documento di Piano prescrive quanto di seguito: *"Trattandosi di area industriale dismessa a destinazione prevalentemente produttiva, si dovrà effettuare, ai sensi dell'art. 242 del DLgs 152/06 una indagine preliminare sulle matrici ambientali, tesa alla verifica del rispetto delle "Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC)".*

	dell'approvazione/attuazione dell'ambito è pertanto necessario verificare che gli interventi di rimozione rifiuti siano correttamente conclusi con esito positivo. L'area ricade in classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse 3c -Area sottoposta a procedimento ai sensi del Titolo V del D.lgs. 152/08 e in classe di fattibilità geologica 2 -Area pianeggiante con terreni dotati di caratteristiche geotecniche variabili da discrete a mediocri. La realizzazione di edifici è subordinata ad indagine geologica e geotecnica che verifichi la natura dei depositi presenti e valuti la compatibilità dell'intervento con le condizioni geologiche del sito. Lungo il confine occidentale l'ambito è interessato dalla fascia di rispetto del Torrente Listrea. Dal rapporto ambientale si evince che l'ambito, non presenta criticità dal punto di vista viabilistica in quanto l'accesso a tali aree, soprattutto per i mezzi pesanti, verrebbe garantito dalla nuova variante stradale alla SPexSS237.		*L'attivazione del comparto potrà avvenire per fasi temporali subordinate al collaudo favorevole parziale delle opere di bonifica."*
15	▪ **Variante n.15 – Strada Provinciale BS n. 237 del Caffaro** La variante costituisce il recepimento del progetto per la realizzazione della deviante alla SP BS 237 che attraversa l'abitato di Nave; il progetto interessa più comuni (Nave Bovezzo Caino). L'asse viario si sviluppa da ovest verso est tra l'intersezione tra la SP237. la Via Edison e l'intersezione tra Via Nazionale e Via Dernago. Il tracciato prevede la riqualificazione di tronchi stradali già esistenti, la realizzazione di nuovi tronchi, e una serie di collegamenti con la viabilità esistente mediante la creazione di rotatorie. La nuova Infrastruttura dovrebbe consentire un miglior grado di accessibilità ai nuovi ambiti di e una diminuzione del traffico lungo la SPexSS237. Si auspica che il comune metta in campo mitigazioni efficaci attraverso la creazione di barriere verdi a tutela degli edifici sia di nuova previsione che esistenti interessati dalla nuova viabilità.	**SB**	Negli elaborati cartografici del Piano delle Regole, nonché nelle tavole denominate Sistema dei Vincoli del Documento di Piano, è stato previsto un "Corridoio di salvaguardia del tracciato di progetto" di larghezza complessiva pari a 70,00 m, nonché ampie aree destinate a opere di mitigazione e compensazione ecologica.

16	Rilevando in premessa il richiamo all'adeguamento del Piano Cimiteriale si ribadisce che il Piano regolatore Cimiteriale ed eventuali modifiche allo stesso devono essere redatti ed approvati in ottemperanza e nel rispetto delle normative di settore e solo successivamente recepiti dal PGT, infatti il vincolo cimiteriale esula dalle esigenze della pianificazione urbanistica e di fatto si impone su di essa con efficacia diretta, indipendentemente da qualsiasi recepimento in strumenti urbanistici i quali non sono idonei, proprio per la loro natura, ad incidere sulla sua esistenza o sui suoi limiti – lo stato di inedificabilità prodotta dal vincolo è suscettibile di modifica solo in ipotesi eccezionali e comunque solo per considerazioni di interesse pubblico.	--	Si prende atto.
17	▪ **Monitoraggio** La Variante Generale del PGT dovrebbe essere l'occasione per rivedere il sistema di monitoraggio ed il suo funzionamento. Il monitoraggio ambientale costituisce un momento cardine e fondamentale nel processo di VAS e trova attuazione nella misurazione periodica d'indicatori selezionati. Per assicurare l'efficacia del sistema di monitoraggio e delle misure di mitigazione-compensazione previste é necessario che le Azioni Ambientali di Piano individuate nella VAS diventino prescrittive in fase di attuazione e gestione del Documento di Piano.	**CB**	Il Rapporto Ambientale propone gli indicatori per il monitoraggio confermandone l'importanza.

SNAM RETE GAS

Prot. 14145 del 22/09/2020 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO	
18	Snam Rete Gas S.p.A. in qualità di soggetto proprietario e gestore del servizi (metanodotto ed opere accessorie), trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul territorio di vostra competenza e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale Snam Rete Gas all'uopo preposto, che resta a disposizione per i necessari coordinamenti.	**SB**	Il tracciato delle condotte Snam Rete Gas S.p.A. è stato riportato nelle tavole denominate Sistema dei Vincoli.
19	Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del DM 24/11/1984 nonché del DM 17/04/2008 che prevede, tra l'altro, al punto "*1.5 – Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.*	**SB**	Si provvede ad introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole la seguente norma: *"<u>Fasce di rispetto dei metanodotti</u>* *Le fasce di rispetto delle linee dei gasdotti o metanodotti anche se non puntualmente individuate sono definite dal D.M. 24 novembre 1984 nonché dal D.M. 17 aprile 2008. La determinazione della fascia di rispetto è funzionale alle caratteristiche funzionali e tecniche dell'impianto, nel pieno rispetto della normativa di riferimento."*
20	Si segnala che i metanodotti che interessano il territorio comunale (di cui si fornisce elenco) impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dal DM 24/11/1984 e DM 17/04/2008.	**SB**	Le fasce di rispetto fornite da Snam Rete Gas S.p.A. vengono inserite nelle tavole del Documento di Piano denominate "Sistema dei Vincoli".

COMITATO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO DI NAVE:

Prot. 14170 del 23/09/2020 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO	
21	A fine maggio, inizio giugno di questo anno 2020, sono pervenute all'Amministrazione Comunale di Nave le Osservazioni del "Comitato per la Difesa del Territorio di Nave'', e del "Comitato per la Valle del Garza". Entrambi i Documenti (allegati al RA della VAS) sono espressioni di una rilevante parte di cittadini, non solo navensi. In essi vi si riportano in modo argomentato diversi elementi e punti critici per i quali i numerosi cittadini chiedono lumi, spiegazioni, informazioni all'Ente in questione... Ma l'Amministrazione Comunale di Nave, purtroppo, a queste legittime istanze non ha mai fornito alcun riscontro. Questa non curanza dell'aspetto comunitario e partecipativo democratico non passa certo inosservata e, sebbene disattesa, la sostanza delle argomentazioni resta e si avvalora. In particolare dalle Osservazioni dei Comitati emergono le seguenti tematiche critiche: ○ la plurimotivata mancanza di alcun tipo di utilità della nuova strada "tangenziale" al centro abitato rispetto allo stato di fatto, la mancanza di riferimenti, seppur doverosi, concreti e raffrontabili che ne giustifichino una eventuale presa in considerazione in chiave futura. ○ la trattazione sostanzialmente inesistente, (troppo) sbrigativa ed insufficiente della realizzazione della centrale turbogas – peaker Duferco e dei suoi possibili impatti sulle varie componenti ambientali presenti nel Comune di Nave. ○ la completa assenza di riferimenti alla riconversione industriale dell'impianto Duferco Ex Stefana al recupero e smaltimento di rifiuti	**CB**	Le procedure a cui si fa riferimento sono oggetto di procedure specifiche che analizzano maggiormente nel dettaglio le istanze avanzate e a cui il Comitato fa riferimento; in particolare: ○ per la *centrale turbo gas – peaker* è in corso una procedura di VIA nazionale; ○ per le attività di gestione rifiuti non pericolosi è in corso una procedura di VIA provinciale. La proposta della Variante in parola richiede che il quadro ambientale preso a riferimento negli Studi di Impatto Ambientale di cui alle procedure richiamate venga aggiornato. Si da atto che ad oggi: ○ DUFERCO impianto Peaker: la VIA ha avuto esito negativo; ○ per quanto attiene le richieste relative alle attività di gestione rifiuti, le stesse non avranno seguito in quanto, in un caso la procedura è stata abbandonata da parte del proponente, nell'altro caso invece la cds si è espressa negativamente sull'istanza.
		AP	

	ferrosi e altro, trattamento di scorie e ceneri, commercializzazione di aggregati metallici legati e non legati e di rottami metallici EOW e conseguente aumento del traffico di mezzi pesanti nel Comune di Nave (ma anche Brescia, Bovezzo…e altri…??) nella misura di 7200 ton/giorno per le scorie e di 6000 ton/giorno per il recupero di materiali ferrosi e altro. Progetto di riconversione mai del tutto accantonato e impattante in modo molto significativo sulle varie componenti ambientali del Comune di Nave. ○ non da ultimo la scelta di effettuare comunque, nonostante il periodo notoriamente davvero critico, la prima conferenza dei servizi in modalità videochiamata non pubblica in quanto senza partecipazione estesa e pubblicità diffusa, ma ad invito parzialmente selettivo. Siamo fermamente convinti che il rispetto della deontologia che regola le professionalità delle Amministrazioni Pubbliche e dei relativi uffici tecnici, proprio per il fatto di svolgere un servizio pubblico, è e deve risultare tra i più attenti ed importanti visto che tra i più nobili va collocato. Ci sia concesso quindi affermare che il fatto che da giugno ad oggi l'AC di Nave non abbia fornito alcun riscontro alle Osservazioni dei due Comitati è da ritenersi un comportamento deontologicamente errato, forse anche inopportuno, certamente svilente dell'intero processo partecipativo, ovvero della Legge Italiana e di conseguenza, ebbene sì, del Popolo Italiano.		
22	Troviamo incomprensibile e formalmente insostenibile arrivare alla seconda conferenza dei servizi della IV (o V?) variante al PGT senza poter visionare documenti fondamentali come DdP, PdS e PdR. Oltre alla evidente noncuranza procedurale riteniamo necessario risottolineare, riagganciandoci al concetto, che questo non è certamente un modus	**AP**	A seguito delle opportune verifiche, si conferma che la documentazione è stata resa disponibile nei modi e nelle forme indicati negli avvisi di deposito e di convocazione.

	operandi che garantisce un percorso partecipativo normativamente riconosciuto.		
23	Risultano sostanzialmente, ed incomprensibilmente assenti nella VAS di Variante al PGT in esame, due progetti, insistenti sull'impianto industriale Duferco ex. Stefana (zona D1 - industriale - nb: non regolamentato), che potrebbero modificare (leggasi peggiorare) radicalmente la situazione ambientale, di traffico di mezzi pesanti e di inquinamento in genere del territorio di Nave: ○ Centrale turbogas – peaker Duferco ○ conversione di gran parte dell'impianto industriale esistente al recupero e smaltimento di rifiuti ferrosi e altro, trattamento di scorie e ceneri, commercializzazione di aggregati metallici legati e non legati e di rottami metallici EOW e conseguente aumento del traffico di mezzi pesanti nel Comune di Nave (oltre che nel Comune di Brescia, Bovezzo ... e altri ...) nella misura di 7200 ton/giorno per le scorie e di 6000 ton/giorno per il recupero di materiali ferrosi e altro. Entrambi i progetti sono notoriamente solo congelati, "attualmente sospesi", e pertanto all'interno di una valutazione di medio raggio temporale, non tralasciabili; a maggior ragione vista l'entità relativa ed assoluta dei progetti in questione e visto il procedimento amministrativo in corso (VAS). La loro portata in termini di impatto sull'ambiente di Nave è estremamente significativa in caso di attuazione, ed è molto più impattante della realizzazione di tutti gli A.d.T presenti nella Variante in esame. Ma entrambi i progetti non sono presenti né nel PGT vigente né nella Variante in esame e nella VAS non vengono presi in considerazione, ma vengono celati dietro la continuità urbanistica delle aree interessate	**CB**

	industriale prima (sebbene inattiva), industriale poi (pesantemente attiva). Celare questo impatto dietro il mero mantenimento dello stato urbanistico attuale di, zona industriale - non regolamentata - è alquanto fuorviante: un'area industriale dismessa ed in disuso non produce certo l'impatto inquinante di un'area industriale attiva e funzionante! E non giova certo ad una valutazione seria e realistica del territorio e degli effetti sulla popolazione che la ospita. Il Delta Ambientale negativo generato nel confronto tra aree si industriali, ma attualmente in completo disuso, ed aree industriali futuribilmente attive non può e non deve essere trascurato! Questo procedimento valutativo "zoppo", ci sia concessa l'immagine, trova ancor minor applicabilità se si considera che per le altre aree urbanisticamente "industriali'' ma attualmente non attive, soggette a riqualifica (aree ex industriali in disuso -- vedasi AdT) la previsione valutativa ambientale vien eseguita e vien effettuata. utilizzando le ipotizzate realizzazioni future gravanti sugli ambiti in questione e non sullo stato di fatto attuale di completa assenza di attività. Il confronto solo urbanistico, in questo caso, viene correttamente integrato da un confronto ambientale applicativo, che sottolinea la diversità tra un'area a destinazione produttiva "sulla carta" e un'area a destinazione industriale attiva. Come già osservato ed in aggravio, inoltre, la portata di questi progetti non si limiterebbe al Comune di Nave ma coinvolgerebbe anche i limitrofi, Brescia, Bovezzo e via dicendo, rendendo di fatto la mancanza di una analisi ambientale completa ancor più negativa.		In merito alla definizione dello stato dell'ambiente, si è fatto riferimento alle banche dati disponibili come, ad esempio, INEMAR e dati del PRIA.

	Ogni valutazione/modellizzazione/stima inerente traffico, inquinamento (sia aria, rumore etc) che non tenga conto di questi due progetti non può fornire un quadro fedele della situazione futura dell'ambiente del Comune di Nave. Per tutto quanto sopra esposto e per la non coerenza estimativa espressa in ambito valutativo, si rende, pertanto, necessario rinnovare anche in questa sede la succitata legittima richiesta di tale doverosa valutazione all'Ente procedente.		
24	Aree industriali a Nave: Zone D1. Con riguardo ai progetti di rivisitazione delle attività presenti sulla neoacquisita Ex Stefana ed aree annesse (Zona D1), la nuova proprietà Duferco spa nei mesi scorsi ha presentato il progetto di realizzazione, tra le altre cose, della nota centrale turbogas di 130 MW di potenza nominale. L'Amministrazione Comunale all'epoca tuttora vigente si è espressa con netta contrarietà a tal progetto. La lettura della documentazione urbanistica e la revisione amministrativa in corso hanno richiamato l'attenzione degli scriventi anche sugli aspetti contingenti tali suddette aree industriali da cui emerge che le Zone D1 a Nave (ad es. Ex Stefana) risultano fortemente deregolamentate. A differenza di quanto si evince in una valutazione comparata con documenti pianificatori affini di altri territori nei quali si evidenzia un processo pianificatorio oltre che quantitativo (perimetrazione) anche qualitativo delle aree e del loro utilizzo, nel caso di specie tale regolamentazione è assente. Non presentandosi limiti né in forma di attività vietate (blacklist) né in forma di attività permesse (whitelist) l'area di cui sopra è chiaramente priva di ogni vincolo potendosi sulla stessa prevedere, al netto di altri divieti, qualsiasi tipo di attività anche fortemente impattanti ed anche fortemente invasive come possono	**AP** **SB**	Si segnala che il Piano proposto in terza conferenza introduce al riguardo una serie di attività vietate.

	essere appunto centrali di potenza, ma anche sistemi di trattamento rifiuti e via dicendo. In coerenza con le dichiarazioni e le attività della PA comunale sull'argomento Centrale Turbogas, in coerenza con i diritti, e doveri, legislativi della stessa in materia di pianificazione territoriale comunale ed in coerenza con l'attuale fase amministrativa in corso chiediamo all'Amministrazione vigente di muoversi in tal senso prevedendo una regolamentazione delle aree industriali ritenendo tale regolamentazione oltre che coerente, improrogabile.		
25	Pag. 76: L'area ex Fenotti Comini è già stata bonificata?	**CB**	Trattasi di un errore. Si specifica che le informazioni riportate nelle specifiche schede sono invece corrette. Si ringrazia per la segnalazione e si provvede ad aggiornare la documentazione.
26	Dalla valutazione documentale si evince come risulti praticamente inutile, se non dannosa, l'eventuale creazione di una strada "alternativa" alla SPexSS237. A pag. 77 del RA è chiaramente indicato che il traffico sulla SPexSS237 è generato in gran parte dall'abitato di Nave stesso e che la zona industriale viene raggiunta da Via Muratello e da Via Edison. Questo come a dire che una viabilità dalla parte opposta del paese raggiungibile solo attraversando il paese stesso mal sì addice ad un progetto di riduzione del traffico interno al paese in questione. Non si comprende pertanto come la creazione di una viabilità "alternativa" "tangenziale" a sud dell'abitato possa determinare una maggior qualità ambientale e viabilistica essendo la stessa eventuale strada generatrice di un plus di traffico Altresì risulta poco chiaro il discorso sicurezza in quanto la strada principale SP237 verrebbe comunque sempre e abbondantemente percorsa, perché il nuovo intervento non amplia certo i (numerosi) punti più stretti del percorso e perché l'eventuale alternativa data da viabilità	**CB**	In particolare, nel documento citato si legge: *"[…] Inoltre, le modellizzazioni presenti nella VAS riguardanti le potenziali concentrazioni di inquinanti dell'aria non mostrano affatto miglioramenti sulla SPexSS237 in seguito alla realizzazione della nuova strada tangenziale all'abitato, addirittura si evidenzia come lo scenario di realizzazione di AdT + strada sia decisamente più impattante (cap. 5.5 VAS) rispetto alla realizzazione dei soli AdT. […]".* Nel merito, si precisa quanto segue: • ***" […] le modellizzazioni presenti nella VAS non mostrano affatto miglioramenti sulla SPexSS237 in seguito alla realizzazione della nuova strada tangenziale all'abitato […]"*** La modellazione del traffico transitante sulla variante alla SPexSS237 in previsione è stata condotta *massimizzandone* il flusso prevedibile sulla base dei dati attualmente disponibili, considerando anche la presenza dell'attuale asse viario che attraversa il centro abitato e che rimarrà aperto al transito.

	interna presenta situazioni di viabilità ancor più difficili (con vie interne di calibro ancor più contenuto), ... come a dire la cura è peggior del male ... Inoltre, le modellizzazioni presenti nella VAS riguardanti le potenziali concentrazioni di inquinanti dell'aria non mostrano affatto miglioramenti sulla SPexSS237 in seguito alla realizzazione della nuova strada tangenziale all'abitato, addirittura si evidenzia come lo scenario di realizzazione di AdT + strada sia decisamente più impattante (cap. 5.5 VAS) rispetto alla realizzazione dei soli AdT. Il mai troppo pubblicizzato, ma, dalla PA navense, sempre fortemente sospinto, e per noi anacronistico, progetto di "reindustrializzazione pesante" del Comune di Nave, a cui la nuova viabilità con tutta evidenza si aggancia, tuttavia, pone grossi interrogativi oltre che sull'ipotesi stessa di reindustrializzazione anche sui presupposti della stessa ipotesi di viabilità. Gli interrogativi sorgono alla luce di alcune evidenze: dato che una qualsiasi attività produttiva, tanto più industriale, non nasce per servire il solo territorio comunale; dato che il traffico di un'area industriale non interessa il solo agglomerato comunale di Nave ma l'intero ambito zonale e oltre, e, dato che l'intero percorso di questo ultimo tratto navense di viabilità interessa precedentemente aree e viabilità il cui orientamento pianificatorio volge, al contrario, in direzione opposta, ovvero verso una mobilità alternativa dedicata agli spostamenti essenzialmente cittadini effettuati in forma sostenibile (restrizione di carreggiate, fasce di percorrenza dedicate alla mobilità sostenibile ed alternativa, accessibilità favorita al trasporto collettivo, ... ; nonché l'evidente situazione di attività pianificatorie e realizzative che non si conciliano per niente con un ulteriore incremento di traffico tradizionale		Questo significa che, in ottica conservativa, si è suddiviso equamente a metà il volume di traffico attualmente registrato nei rilievi sito specifici condotti in Comune di Nave. Questo approccio cautelativo è finalizzato a modellare nelle condizioni più gravose possibili i potenziali effetti ascrivibili alla dispersione degli inquinanti in atmosfera derivanti dal traffico transitante sia sulla SPexSS237 che sulla variante in previsione; Su queste basi, che dettagliano maggiormente l'approccio di estrema conservatività adottato, <u>che ha previsto l'impiego di dati sugli attuali flussi di traffico già transitanti nella SPexSS237 in Comune di Nave, gravanti quindi solamente nell'asse viario che attraversa il centro abitato</u>, dall'effettiva realizzazione della variante in previsione ci si attende un miglioramento delle attuali condizioni di traffico del Comune di Nave, in quanto i veicoli che transiteranno su tale arteria, in diversi tratti già esistente, avranno come effetto positivo quello di decongestionare il centro cittadino e i residenti in prossimità dell'attuale tracciato della SSexSP237. • ***" […] lo scenario di realizzazione di AdT + strada sia decisamente più impattante (cap. 5.5 VAS) rispetto alla realizzazione dei soli AdT. […]".*** Nel Capitolo 6.2 "Conclusioni in riferimento ai potenziali impatti indiretti" del documento "ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEGLI AMBITI DI PIANO PREVISTI DALLA VARIANTE AI SENSI DELL'ALL. 6 TITOLO II PARTE II ART. 13 D. LGS. 152/2006 E SMI" si precisa quanto segue: *"[…] I potenziali impatti indiretti (potenziali dispersioni di inquinanti in atmosfera) ascrivibili ai flussi di traffico in riferimento a:* *Scenario "stato futuro":* *- principali assi viari nel territorio comunale;* *- variante alla SPexSS237 attualmente programmata;*

	ed ancor meno pesante - vedasi le vie cittadine di percorrenza obbligatoria per il raggiungimento degli assi primari di viabilità autostradale, ferroviaria etc -) Per tali ragioni chiediamo che venga effettuata una valutazione sovracomunale di coerenza pianificatoria a partire dalla viabilità medesima.		*- realizzazione degli Ambiti di Trasformazione ad uso residenziale, commerciale e industriale previsti dalla variante stessa* *Scenario "AdT":* *- realizzazione degli Ambiti di Trasformazione ad uso residenziale, commerciale e industriale previsti dalla variante stessa […]".* <u>Su queste basi, dato il maggior numero di sorgenti di traffico modellate nello scenario "stato futuro"</u> (ovvero i principali assi viari già esistenti nel territorio comunale, la variante alla SPexSS237 in programma, i contributi di traffico derivanti dalla realizzazione degli AdT previsti), <u>sono stati ottenuti *potenziali* impatti atmosferici maggiori rispetto a quelli derivanti dalla realizzazione dei soli AdT.</u> <u>Si sottolinea inoltre come tali risultati rappresentino i potenziali impatti atmosferici modellati nelle condizioni maggiormente conservative che allo stato attuale è ragionevole ipotizzare.</u> Questo significa che: o la modellazione del traffico transitante sulla variante alla SPexSS237 in previsione è stata condotta *massimizzandone* il flusso prevedibile sulla base dei dati attualmente disponibili, considerando anche la presenza dell'attuale asse viario che attraversa il centro abitato e che rimarrà aperto al transito (in ottica conservativa si è suddiviso equamente a metà il volume di traffico attualmente registrato nei rilievi sito specifici condotti in Comune di Nave). o la modellazione del traffico generato dalla realizzazione dei singoli AdT è stata condotta massimizzandone il flusso, considerando quindi nella sua interezza il valore indicato nel documento "INSTITUTE OF TRANSPORTATION ENGINEERS COMMON TRIP GENERATION RATES (PM

			Peak Hour) (Trip Generation Manual, 9th Edition)" sulla base delle destinazioni d'uso previste. Pur considerando questi aspetti, i risultati ottenuti dal confronto tra scenario "stato futuro" e "scenario AdT" in riferimento alla potenziale concentrazione degli inquinanti PM_{10}, $PM_{2.5}$, SO_2, NO_X non evidenziano situazioni definibili come "decisamente più impattanti". Si vedano per ulteriori dettagli in merito: 1. le valutazioni riportate nel Par. 6.2.1 "Potenziali concentrazioni minime e massime di PM_{10}, $PM_{2.5}$, NO_x e SO_2 (Scenario "Stato futuro" e Scenario "AdT")" del documento "ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEGLI AMBITI DI PIANO PREVISTI DALLA VARIANTE AI SENSI DELL'ALL. 6 TITOLO II PARTE II ART. 13 D. LGS. 152/2006 E SMI"; 2. Il confronto tra i massimi valori modellati e le concentrazioni di fondo medie annue stimate da ARPA Lombardia per il Comune di Nave in riferimento ai potenziali impatti indiretti in termini di $PM_{2.5}$ e PM_{10}. Il confronto evidenzia infatti come il massimo valore modellato di PM_{10} risulti essere al massimo il 14,17% della media annua stimata da ARPA Lombardia nel quadriennio 2016-2019, mentre per il $PM_{2.5}$ la percentuale risulta essere al massimo il 17,21%. I risultati modellistici ottenuti in termini di potenziali impatti indiretti di PM_{10} e $PM_{2.5}$ risultano quindi in linea sia con le concentrazioni di fondo stimate da ARPA Lombardia che con i dati tipici della letteratura di settore.
		GM	Gli obiettivi urbanistici dell'Amministrazione, che prevedono dei nuovi insediamenti a est dell'abitato, nelle aree industriali dismesse, comporteranno un aumento del traffico veicolare sia in termini di mezzi leggeri che di mezzi pesanti. Al fine di evitare un ulteriore aggravio del traffico veicolare lungo la già congestionata SPexSS237 è necessario prevedere la realizzazione di una

			viabilità alternativa. Tale viabilità alternativa, avrà l'obbiettivo di intercettare il traffico dei mezzi pesanti con origine / destinazione le zone a sud ed a est dell'abitato, evitando il transito lungo l'attuale tracciato della SPexSS237 e quindi nel centro storico di Nave. La realizzazione di una nuova infrastruttura, con adeguate caratteristiche funzionali e geometriche idonee al ruolo che riveste nel territorio, consentirà una corretta fluidità al traffico in accesso ai nuovi insediamenti previsti dal PGT e alle attuali zone industriali, evitando il fenomeno dello "stop and go" che determina una elevata emissione di gas combusti dai veicoli. Al fine di evitare il transito in centro storico, la presenza della viabilità alternativa consentirebbe all'Amministrazione di imporre un divieto di transito ai mezzi pesanti, che attualmente comportano elevati livelli di inquinamento e situazioni di potenziale pericolo per la presenza di alcuni tronchi stradali con strettoie. Con la realizzazione della nuova viabilità alternativa potranno essere previsti interventi di riqualificazione delle attuali vie Brescia e Nazionale, con la realizzazione di elementi di moderazione del traffico, "traffic calming", con l'obbiettivo di creare un ambiente urbano più confortevole per gli utenti deboli della strada, pedoni e ciclisti, aumentando la permeabilità tra l'abitato post a nord e sud del tracciato storico della SPexSS237, e scoraggiare il traffico di transito a percorrere tale strada, indirizzandoli verso la più "scorrevole" viabilità alternativa. A sud ovest dell'abitato, località Muratello, la viabilità alternativa utilizzerebbe il tronco stradale esistente e pertanto la nuova costruzione stradale interesserebbe circa la metà dell'intero tracciato, con un risparmio di consumo di suolo.
		AmC	A seguito del contributo pervenuto dalla Provincia in occasione della seconda conferenza VAS e stante la prescrittività del PTCP, si provvede a reinserire il tracciato della variante previsto dalla Provincia stessa.

			Rimane fatta salva la volontà dell'Amministrazione Comunale di chiedere alla Provincia lo stralcio della viabilità dalla stessa proposta atteso che tale programmazione, oltre al tempo trascorso dal suo inserimento, per le ragioni sopra esposte, risulta essere superata.
27	Come indicatore ambientale dell'aria il solo PM10 è da ritenere insufficiente, considerando le criticità ambientali che gravano sul territorio di Nave (capitolo 4.1 del RA), Agli indicatoti del tema "aria" andrebbero aggiunti come di prassi minima i PM 2,5, gli ossidi di azoto (NOx) e l'ozono troposferico (03). Ci si chiede inoltre come il Comune di Nave possa perseguire gli obiettivi di monitoraggio riportati nella VAS con un incremento degli indicatori (fatto di per sé positivo) se fino a marzo 2020 i monitoraggi relativi al PGT vigente (e relative Varianti) erano stati praticamente assenti (intervento dell'Ing. Bertocchi nel Verbale di Conferenza dei Servizi del 11/03/2020).	**CB**	In merito agli indicatori da prendere in esame si è sottinteso il riferimento al paniere di inquinanti utilizzati dal PRIA. La puntuale segnalazione del Comitato evidenzia come tale intendimento non risulti chiaro ed in tal senso si provvederà ad esplicitarlo aggiornando il documento.
28	La tabella a pagina 113 del RA presenta alcuni punti contraddittori e/o richiedenti una maggiore spiegazione: ○ non si capisce come sono stati assegnati i punteggi e in base a quali misurazioni o modelli essi vengano proposti. ○ non si comprende in che modo l'opzione "zero" comporti un impatto sull'aria e sull'acqua maggiore di quelle denominate come opzione "uno" e "due". ○ è abbastanza contradditorio indicare che il consumo di suolo sarà maggiore nelle opzioni "uno" e "due" e poche righe sotto la tabella scrivere che "è possibile stimare una riduzione di 31.851 m^2 di superficie territoriale interessata dagli ambiti di trasformazione della proposta di Variante al PGT rispetto alla proposta del PGT vigente" ovvero in contraddizione all' affermazione precedente.	**CB**	Il significato dei punteggi è esplicitato; la loro assegnazione avviene considerando il complesso delle informazioni delle analisi condotte nel RA e negli atti di PGT e relativi studi di settore. Il significato delle diverse alternative è anch'esso esplicitato. Dal punto di vista applicativo, se consideriamo ad esempio la Variante alla SPBS237, l'alternativa zero (la non realizzazione) porta una riduzione del consumo di suolo; ma allo stesso tempo rimane irrisolto il tema della qualità dell'aria sulla sede attuale della SPBS237 all'interno del centro abitato. In merito ai dati sul consumo di suolo si specifica che complessivamente il Piano in variante (alternativa 2) riduce il consumo di suolo rispetto al Piano vigente (se confrontato con l'alternativa 1); resta inteso che se si attuassero le previsioni del PGT vigente (alternativa 1) o della proposta di variante (alternativa 2) queste introdurrebbero consumo di suolo superiore alla loro non attuazione (alternativa 0).

29	A pag 142 del RA viene "stimato" a fini della creazione della nuova strada "tangenziale" all'abitato, un impatto autodefinito "positivo" sulle componenti ambientali "aria", "acqua" e "suolo", non si fornisce però alcuna spiegazione del perché o del come si è arrivati a queste importanti "considerazioni" e considerazioni. Senza contare l'innegabile effetto non positivo, in termini di impatto sull'ambiente, di un transitorio realizzativo certamente pluriennale legato alla realizzazione di una strada, si osserva che, anche per la valutazione dell'opera finita, i valori e le considerazioni fornite sono assolutamente incerti o addirittura contraddittori. ○ Per quanto riguarda la componente "aria" la nuova strada non comporterà una riduzione del traffico presente nel territorio di Nave ma solo, nel migliore dei casi, uno spostamento del traffico proveniente dai comuni limitrofi, dal centro abitato ad una zona leggermente più periferica. Anche considerando il volume di traffico senza l'aliquota data dalle future realizzazioni produttive di qualsiasi genere, la nuova strada sarà forse anche addirittura peggiorativa dato anzitutto il percorso più lungo che i mezzi avranno a dover percorrere e data la difficoltà di un suo raggiungimento dalla maggior parte del paese. In una valutazione effettuata ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico infatti, come già osservato, è noto che gli inquinanti prodotti dai mezzi che transiteranno sulla nuova strada e non più sulla SPexSS237 potranno ricadere agevolmente sul centro abitato con i noti meccanismi di trasporto e ricaduta degli inquinanti operanti in atmosfera, che un percorso più lungo genera per forza maggior inquinamento, che la necessità di percorrere lunghi tratti interni all' abitato per raggiungere il tracciato esterno oltre che fortemente in dubbio per una utenza locale genera un ulteriore inquinamento.	**FS**	La nuova infrastruttura in progetto consentirebbe un idoneo grado di accessibilità veicolare dei nuovi ambiti di trasformazione, oltre a consentire una diminuzione dell'attuale volume di traffico lungo il tronco urbano della SPexSS237 (in particolare dei mezzi pesanti diretti/provenienti dalla zona industriale posta ad est del territorio comunale, oltre che quelli in transito), permetterebbe una riqualificazione di via Brescia e Nazionale, con interventi mirati a migliorare le condizioni di sicurezza e di circolazione dell'utenza debole e aumentare la permeabilità tra le zone urbane poste a nord e sud delle suddette vie. I collegamenti previsti con la viabilità locale, da realizzare principalmente con intersezioni di tipo rotatorio, consentono l'utilizzo della variante con buone condizioni di fluidità di traffico e di sicurezza a tutta la zona del territorio comunale posta a sud della SPexSS237. La sagoma stradale sarà realizzata secondo uno standard riconducibile alla categoria E del DM 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", velocità di progetto compresa fra 40 e 50 km/h. Nel primo tratto si tratta di una mera riqualificazione in sede di una viabilità esistente con limitatissima occupazione di suolo. Nel secondo tratto si tratta di una mera riqualificazione in sede di una viabilità esistente con limitatissima occupazione di suolo. I 2 svincoli rotatori esistenti a monte e a valle dell'attuale ponte sul Garza dovranno essere ricalibrati al fine di rendere agevole la svolta ai mezzi pesanti. Nel terzo tratto si tratta della realizzazione ex novo del tronco stradale in aree industriali dismesse. Il quarto tratto consiste nella realizzazione ex novo del tronco stradale in aree industriali dismesse e parcheggi pubblici. Un tratto si sviluppa parallelamente alla viabilità esistente senza però occuparla in modo da mantenere una viabilità alternativa di distribuzione.

	○ Per quanto riguarda la componente "acqua" non è per nulla chiara la correlazione tra la creazione di una nuova strada e il miglioramento delle qualità di corpi d'acqua superficiali e/o sotterranei del territorio dì Nave. Sono piuttosto ipotizzabili impatti negativi sul torrente Garza sia nelle fasi di costruzione sia in quelle di esercizio data la vicinanza dell'ipotetica strada all'alveo o in attraversamento allo stesso. ○ Per la componente "suolo" non si comprende come la nuova strada possa comportare un impatto positivo dato che si prevede la sua realizzazione ex novo su parti significative di territorio che, ad oggi è ad uso agricolo o incolto.		I tratti 1 e 2 sono allargamenti in sede della piattaforma esistente senza modifica della livelletta stradale. I tratti 3 e 4 sono nuovi tronchi stradali. L'intero tracciato stradale misura circa 3.5 Km oltre alle rotatorie. Di questi, 2.2 Km oggetto di riqualificazione in sede ed i restanti costituiti da nuovi tronchi stradali. I tratti 1 - 2 sono lunghi complessivamente 2.2 Km, mentre i tratti 3 - 4 sono lunghi complessivamente 1.3 Km. Gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale potranno essere definiti più efficacemente in sede di progettazione definitiva dell'intervento, in quanto a livello di studio di fattibilità i temi tratti ovvero: - la definizione della fascia di ambientazione; - il ripristino paesaggistico del territorio, a bilanciamento degli effetti negativi che, sotto questo profilo, l'opera comunque arrecherà a un territorio caratterizzato da un territorio a forte sedimentazione storica e con aree di valore naturale e ambientale; - l'invarianza idraulica del territorio attraversato, la qualità delle acque ed il bilancio litico; - la mitigazione del clima acustico e il contenimento alla diffusione degli inquinanti in atmosfera; - la mitigazione degli effetti sul sistema ecologico del territorio attraversato ed il potenziamento delle dotazioni ecologiche nell'ambito della fascia di ambientazione. sono stati sviluppati definendone un profilo di massima che andrà ovviamente meglio calibrato in fase di progettazione definitiva/esecutiva dell'intervento, che potrà anche essere realizzato per stralci funzionali. In relazione agli aspetti legati ad acqua, suolo e sottosuolo l'impatto è minimo in quanto la soluzione definitiva è quella che sfrutta in modo massivo la viabilità esistente.

		AmC	Quanto al paesaggio la soluzione prescelta è quella tra tutte che sfrutta in modo massivo la viabilità esistente e non crea fratture tra la percezione del paesaggio ante operam. In particolare, i nuovi tratti si sviluppano esclusivamente in aree industriali dismesse e relative pertinenze. Per quanto riguarda poi la parte di ecosistemi, vegetazione e fauna, la soluzione prescelta genera un impatto minimo in quanto si sviluppa tutta in aree già di fatto sede stradale ed aree industriali dismesse e relative competenze che hanno valore di indicatore basso o nullo, non creando situazioni di frammentazione territoriale. Per gli aspetti insediativi ed agronomici l'impatto è minimo in quanto nei tratti di riqualificazione in sede permette gli accessi diretti alle proprietà, le altre alternative proposte, ma scartate giocoforza prevedevano controstrade con conseguente maggiore occupazione e frammentazione di suolo agricolo. Per quanto attiene le opere di mitigazione dei potenziali impatti derivanti dalla costruzione dell'opera sono state previste l'utilizzo di asfalto fono assorbente su tutto il tracciato, la realizzazione di barriere verticali fonoassorbenti in corrispondenza della zona residenziale. Per quanto attiene alla componente paesaggio si dovrà prevedere l'installazione di impianti vegetazionali di tipologie differenti privilegiando essenze autoctone tipiche del luogo e in armonia con quelle già presenti, la disposizione di siepi alberate e elementi lineari arborei/arbustivi. Lo stesso vale anche per la componente legata agli ecosistemi, fauna e vegetazione. A seguito del contributo pervenuto dalla Provincia in occasione della seconda conferenza VAS e stante la prescrittività del PTCP, si provvede a reinserire il tracciato della variante previsto dalla Provincia stessa. Rimane fatta salva la volontà dell'Amministrazione Comunale di chiedere alla Provincia lo stralcio della viabilità dalla stessa proposta atteso che tale

			programmazione, oltre al tempo trascorso dal suo inserimento, per le ragioni sopra esposte, risulta essere superata.
30	Per quanto riguarda la Valutazione d'Incidenza nei confronti della ZSC "Altopiano di Cariadeghe", IT2070018, si nota chiaramente che non sono stati stimati in alcun modo gli impatti derivanti dalla realizzazione presso lo stabilimento industriale Duferco (ex Stefana, a soli 3 km della ZSC) di 2 progetti potenzialmente molto impattanti come: ○ centrale turbogas - peaker Duferco. ○ conversione di gran parte dell'impianto industriale esistente al recupero e smaltimento di rifiuti ferrosi e altro, trattamento di scorie e ceneri, commercializzazione di aggregati metallici legati e non legati e di rottami metallici EOW e conseguente aumento del traffico di mezzi pesanti nel Comune di Nave (ma anche Brescia e Bovezzo dato che i mezzi pesanti arriverebbero con ogni probabilità da San Zeno Naviglio) nella misura di 7200 ton/giorno per le scorie e di 6000 ton/giorno per il recupero di materiali ferrosi e altro. Progetto di riconversione mai del tutto accantonato e impattante in modo molto significativo sulle varie componenti ambientali del Comune di Nave, in particolare su aria e rumore.	**CB**

			abbandonata da parte del proponente, nell'altro caso invece la cds si è espressa negativamente sull'istanza.
31	L'indicatore di monitoraggio 3,3 (pag 153 del R.A.) relativo alla "superficie ri-forestata" è ancora uguale a quello presentato nel Documento di Scoping e criticato per poca chiarezza e contraddittorietà nelle Osservazioni dei due Comitati.	**EZ**	Si propone di meglio specificare l'indicatore con la seguente nota: ○ Valutare i risultati ottenuti a seguito dell'eventuale introduzione di politiche finalizzate alla conservazione dei prati-pascoli e quindi del territorio pedecollinare con conseguente manutenzione e conservazione dell'ambiente agro-forestale; Indicatore valutabile su base quinquennale, l'oscillazione in aumento dell'indice rappresenta in ambiti pedecollinari una riduzione dei prati-pascoli a favore dei boschi.
32	Per la Centrale turbogas - peaker, l'ISS richiede/consiglia tutta una serie di controlli e indagini da effettuare nella fase di scoping (che non credo l' AC o Duferco avranno fatto) e spinge il proponente a motivare maggiormente l'unico indicatore riportato come interessato positivamente dall'opera, il "livello di occupazione/disoccupazione". Pag 280 Contributo ISS Allegato al RA della VAS.	**AP**	Si da atto che ad oggi: ○ DUFERCO impianto Peaker: la VIA ha avuto esito negativo; ○ per quanto attiene le richieste relative alle attività di gestione rifiuti, le stesse non avranno seguito in quanto, in un caso la procedura è stata abbandonata da parte del proponente, nell'altro caso invece la cds si è espressa negativamente sull'istanza.

TERNA RETE ITALIA

Prot. 14184 del 23/09/2020 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO	
33	In proposito vi comunichiamo che, dall'esame degli elaborati pubblicati sul sito internet SIVAS, risultano rispettati i vincoli infrastrutturali per gli elettrodotti di nostra proprietà presenti nel vostro territorio e pertanto, esprimiamo fin d'ora parere favorevole in merito alla variante in oggetto. Vi precisiamo che, nel caso sia prevista, anche in futuro, la realizzazione di opere in prossimità delle nostre linee elettriche, i relativi progetti dovranno essere inviati alla scrivente Società per valutarne la compatibilità rispetto alle normative vigenti.	**SB**	L'articolo 58 delle NTA del PdR prescrive: *"4. Sulle aree sottoposte a vincolo di elettrodotto non verranno rilasciati permessi di edificazione che contrastino con le norme delle leggi vigenti in materia di elettrodotti (DPCM 8 luglio 2003).* *5. Le distanze di rispetto per i fabbricati comprensivi degli aggetti (gronde, terrazzi, etc.) adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati devono essere determinate dall'ente gestore dell'elettrodotto interessato dall'intervento."*

COMITATO PER LA VALLE DEL GARZA

Prot. 15436 del 12/10/2020 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO	
34	Non si comprende per quale ragione gli ambiti di trasformazione AdT4 e AdT5 (via Pineta e via Paolo VI) siano stati stralciati e perdano la qualifica di AdT (probabile Ricorso presentato dal proprietario) nella Variante PGT in oggetto: mentre gli altri ambiti stralciati sono stati ricondotti ad aree agricole (Ad7, AdT10), (una parte di volumetria è stata assegnata ad un proprietario) o già attuati (AdT8, AdT9), quelli sopra indicati - non essendo ancora stati attuati - mantengono la loro potenziale previsione insediativa e di consumo di suolo del PGT vigente e quindi le loro superfici territoriali (AdT4+AdT5 = 5295 mq) dovrebbero essere incluse nel calcolo del consumo di suolo di cui al cap. 17 del VAS-RA.	**AmC** **SB**	L'AdT 04 e l'AdT 05 vengono stralciati dal DdP in quanto non attuati e trasferiti alla disciplina del Piano delle Regole in virtù di una sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale. Gli Ambiti di Trasformazione 06, 08, 09 ad oggi risultano essere convenzionati e quindi da assoggettare alla disciplina del Piano delle Regole. L'AdT 07 e l'AdT 10 vengono stralciati e le aree classificate come mitigazione/protezione ambientale e paesistica permettendo così di avere una riduzione del consumo di suolo rispettivamente per 11.117 mq e 3.180 mq. In merito agli AdT 04 e 05, come si può evincere dalla tavola 03.3 DdP – Carta del consumo di suolo, confronto PGT vigente e variate sono "suolo urbanizzabile previsto dal PGT vigente" e nello specifico "superfice già urbanizzata". L'addendum al Rapporto Ambientale recepisce correttamente, al capitolo "La verifica rispetto alla L.R. 31/2014 sul consumo di suolo" i contenuti della variante al PGT ed i disposti della LR 31/2014.
35	Nella stessa tabella del cap. 3 dell'allegato 4, nella riga dell'AdT12 di Via Trento (Area "Ex Fenotti & Comini") è prevista una SLP di 16.667 mq: lo stesso valore è riportato anche per la riga soprastante dell'AdT11 Via S.lle Minola (Area "Ex Afim"), nonostante le superfici territoriali dei due comparti siano diverse (AdT11=68.028m2, AdT12=81.355m2). Si tratta forse di un mero errore materiale di compilazione?	**SB**	Per le previsioni degli ambiti si rimanda a quanto depositato in terza Conferenza VAS

36	Nella tab. 2 relativa allo stato di fatto e di diritto delineato dalla Variante al PGT, ○ com'è possibile che la Superficie agricola o naturale preesistente (23.437.180 mq) sia maggiore di 80.055 mq rispetto alla corrispondente superficie al 01/12/2014 (V. tab.1 del PGT 2013: 23.357.125mq)? Non è forse il contrario, considerato che di certo dal 2014 ad oggi si è consumato, e non guadagnato, del suolo agricolo? ○ com'è possibile che il suolo urbanizzato preesistente alla Variante sia di 3.626.654 mq (tab. 2), inferiore a quello urbanizzato al 01/12/2014 pari a 3.653.910 mq (tab. 1), con una differenza di 27.256 mq in meno al 2020 rispetto al 2014? Questi dati ci sembrano in contraddizione con il fatto oggettivo che parte delle previsioni di trasformazione del PGT 2013 sono comunque state attuate in questi anni, consumando suolo agricolo e insediando nuove cubature (seppur limitatamente rispetto alle previsioni);	**SB**	La tavola 3.1 DdP "Calcolo del consumo di suolo precedentemente all'entrata in vigore della LR 31/14" prevede che il Piano destini 23.357.125 mq a superficie agricola o naturale. La tavola 3.2 DdP "Carta del consumo di suolo variante ai sensi del PTR vigente" prevede che il Piano destini 23.405.076 mq a superficie agricola o naturale. Va ricordato che il tracciato viario proposto dalla Provincia di Brescia (39.387 mq), in quanto previsione sovraordinata, non rientra ai sensi della LR 31/14 nel calcolo del consumo di suolo. Con la variante al PGT proposto si prevede che 20.030 mq di territorio destinato dallo strumento urbanistico vigente all'edificazione vengano classificati come ambiti extraurbani (vedi ad esempio AdT 07 e AdT 10) Si ricorda che il metodo di calcolo del consumo di suolo è variato a seguito dell'entrata in vigore della LR 12/05. A mero titolo esemplificativo si ricorda che prima dell'entrata in vigore della LR 31/14 i servizi pubblici destinati a verde erano computati nel calcolo del consumo di solo; a seguito dell'entrata in vigore della LR 31/14 i succitati servizi pubblici non sono più da considerarsi come consumo di suolo. Va considerato altresì che la variazione di consumo di suolo è dovuta a: ○ trasposizione del PGT su nuovo DBT topografico (base aggiornata); ○ verifica delle reali superfici catastali dell'ambito urbanizzato e degli ambiti di trasformazione. ○ aggiornamento/variazione della funzione dei servizi pubblici (con l'entrata in vigore della LR 31/14 i servizi pubblici destinati a verde non sono più da considerarsi come suolo consumato); ○ aggiornamento/verifica della viabilità comunale (ricognizione dei tracciati viari).
37	Perché nel Bilancio ecologico del suolo (tab.3) la "superficie di riconferma della previsione del PGT vigente" non viene ricompresa nella "Superficie	**SB**	L'articolo Art. 2. (Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana) della LR 31/14 dà la definizione di bilancio ecologico ovvero: "<u>bilancio ecologico del</u>

	agricola che viene trasformata”? A noi sembrerebbe logico pensare che se alcuni ambiti del PGT 2013 non sono stati attuati e quindi riconfermati nella Variante attuale, determinando una potenziale nuova trasformazione a questi dovuta nei prossimi anni di vigenza del nuovo strumento urbanistico, essi dovrebbero essere considerati nel Bilancio ecologico.		suolo, la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero”. La tavola 3.3 “Carta del consumo di solo confronto PGT vigente e variante indica, in applicazione dei disposti normativi Regionali: *BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO* *Superficie agricola che viene trasformata - Superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene ridestinata ad agricola* *31.401 mq - 59.417 mq = - 28.016 mq* *Bilancio ecologico pari a zero*
38	Nel DdP A01, depositato sul portale SIVAS Regione Lombardia, al paragrafo 25.6, punto 4, si scrive che …” L’insediamento di nuove attività dichiarate insalubri di prima classe è di norma ammesso esclusivamente in ambiti a destinazione produttiva. Per le industrie insalubri di prima classe già esistenti alla data di adozione delle presenti norme può essere autorizzata la prosecuzione dell’attività all’interno del centro abitato qualora il titolare dimostri che l’esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestie al vicinato”… Si può dedurre dunque che attività insalubri si possano autorizzare sul nostro territorio?	**SB**	Il Piano come proposto nella terza conferenza, in particolare all’articolo 25.6, dispone: *“2. Non potranno venire svolte lavorazioni moleste né inquinanti. In particolare, sono espressamente vietati:* *- fonderie di alluminio;* *- fonderie di ghisa;* *- inceneritori;* *- concerie;* *- cartiere;* *- raffinerie di metalli (non è consentita l’installazione di forni fusori per la fusione di minerali o di metalli di qualunque natura, mentre è ammessa l’installazione di forni di riscaldo per industrie metallurgiche di seconda trasformazione.);* *- impianti chimici o petrolchimici;* *- nuove acciaierie;* *- depositi/impianti di depurazione, trattamento rifiuti solidi e assimilabili agli urbani e dei liquami;*

			- attività di deposito e cernita stracci; *- attività di pressofusione di alluminio;* *- stampaggio a caldo di ottone o sue leghe;* *- attività di recupero di cui all'allegato 1/3, punto 3.2.3, lettera a), del DM 05/02/98;* *- attività di decappaggio dei metalli;* *- attività di burattatura;* *- centrali termoelettriche;* *- impianti e laboratori nucleari;* *- autodemolizioni.* *5. L'insediamento di nuove attività dichiarate insalubri di prima classe è di norma ammesso esclusivamente in ambiti a destinazione produttiva. Per le industrie insalubri di prima classe già esistenti alla data di adozione delle presenti Norme può essere autorizzata la prosecuzione dell'attività all'interno del centro abitato qualora il titolare dimostri che l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato."* Le Norme di Piano dispongono che nel Comune di Nave "**Non potranno venire svolte lavorazioni moleste né inquinanti."**
39	Visto e considerato il capitolo 7 (Percorso di partecipazione e di elaborazione del piano) nel Titolo I della VAS_RA ed in particolare laddove si afferma: …" La partecipazione avviene in due modi: - coinvolgimento del pubblico: è l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività. Tale tipo di partecipazione è finalizzata a far emergere interessi e valori di tutti i soggetti, potenzialmente interessati dalle ricadute delle decisioni "…, lo scrivente CVG vuole qui solo ricordare che	**AP**	A seguito delle opportune verifiche, si conferma che la documentazione è stata resa disponibile nei modi e nelle forme indicati negli avvisi di deposito e di convocazione oltre ad incontri pre VAS volti a coinvolgere attivamente la cittadinanza.

	nell'ambito delle due conferenze pubbliche sulla VAS, la prima è avvenuta in modalità digitale (videoconferenza) in pieno lockdown per Covid 19 e quindi non ha avuto nessuna partecipazione dei cittadini e dei comitati, la seconda è stata convocata e svolta in sala consiliare alle ore 10 del mattino di un giorno lavorativo e non si è ritenuto, in quella sede, di dare la parola ai pochi cittadini e membri di Comitati presenti. Riteniamo che, in applicazione dei principi e criteri suindicati, si possa fare meglio e di più.		
40	Abbiamo inoltre preso visione e letto attentamente le osservazioni già prodotte e trasmesse del "Comitato per la difesa del territorio di Nave" prot n° 0014170 del 23/09/2020 del Comune di Nave, che sottoscriviamo e condividiamo con convinzione in ogni loro parte ed in particolare: Punto 1: mancata facilitazione al processo di partecipazione popolare; Punto 3: assenza nella Vas di Variante al PGT dei progetti riguardanti l'impianto industriale ex Stefana, ora Duferco, momentaneamente congelati, relativamente all'impatto che potrebbero avere a carico del traffico ed in generale dell'inquinamento dell'area di Nave. Punto 3a: sempre in relazione all'area ex Stefana, l'assenza di regolamentazioni e limiti rispetto alle attività vietate (black list) ed indicazioni sulle attività permesse (white list) che rende l'area di cui sopra libera da qualsiasi vincolo a tutela del territorio e della sua popolazione; Punto 4: nessun accenno allo stato della bonifica dell'area ex Fenotti e Comini; Punto 5: richiesta di una valutazione sovracomunale di coerenza pianificatoria riguardo alla viabilità, che tenga tra l'altro conto del carico di traffico che andrebbe ad interessare anche aree al di fuori del territorio comunale di Nave;	--	Si rimanda alla controdeduzione dei pareri richiamati. Punto 1: parere N°22 Punto 3: parere N°23 Punto 3a: parere N°24 Punto 4: parere N°25 Punto 5: N°26 Punto 6: N°27 Punto 7: N°28 Punto 8: N°29 Punto 11: N°32

	Punto 6: incremento degli indicatori per valutare la qualità dell'aria, ritenendo che il solo PM10 sia insufficiente; si richiede l'aggiunta dei PM 2,5, degli ossidi di azoto NOx e dell'ozono troposferico O3. Punto 7: richiesta di delucidazioni relative a punti poco chiari o contraddittori sulla tabella riportata a pagina 113 del VAS_RA; Punto 8: spiegazione dei criteri che portano a definire come "impatto positivo" la costruzione della nuova tangenziale relativamente all'aria, all'acqua e al suolo (pag. 102 del VAS_RA). Punto 11: assenza di considerazioni della PA nei documenti VAS rispetto alle segnalazioni/raccomandazioni dall'ISS per la realizzazione della Centrale a Turbogas eccezion fatta sulle ricadute occupazionali.		
41	In conclusione, rinnovando quanto già presentato dallo scrivente Comitato in occasione delle ISTANZE / OSSERVAZIONI PRELIMINARI alla revisione del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Nave in data 28/03/2019 prot. n°4761 del 29/03/2019 del Comune di Nave e in aggiunta a quanto sopra osservato, ci terremmo a ribadire come sia necessario introdurre un cambio di rotta nella visione di riqualificazione di un territorio superando logiche appartenenti al passato e avendo come obiettivo una rigenerazione urbana mirata ad azzerare il consumo di suolo e, ancor più, a creare un differenziale positivo seguendo gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City). La viabilità deve essere alternativa non solo sul disegno di nuovi percorsi ma investendo in nuovi modi di muoversi. La mobilità sostenibile è ormai un imperativo (pedonabili, ciclabili, bicipolitana, trasporto pubblico e sharing). Riconsiderare la destinazione d'uso dei suoli nelle aree industriali dismesse affinché le si possano utilizzare anche per scopi sociali (servizi alla comunità, una nuova casa di riposo e/o servizi per gli anziani, un	**AmC**	Si prende atto di quanto in precedenza segnalato e si fa presente che tali considerazioni sono state esaminate in fase di preparazione della variante.

	ostello per giovani studenti universitari, un salone civico immerso in un'area dove il verde pubblico la fa da padrone) e per riportarle così in parte ad uno stato naturale. Non rimanere all'interno di binari che ormai sono superati ma puntare su rigenerazioni lungimiranti che portino ad una miglior qualità dell'aria e della vita in generale anche all'interno del nostro contesto urbano. Le misure da adottare dovranno essere coraggiose ma ormai necessarie per realizzare la riconversione di cui tutti abbiamo bisogno.		

PROVINCIA DI BRESCIA

Prot. 15507 del 12/10/2020 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	MODALITA' DI RECEPIMENTO	
41	In merito all'art. 30 delle NTA del PdR, relativo agli Ambiti territoriali interessati da SUAP, in particolare alla formulazione del comma 3 riguardante la scadenza dei termini e l'applicazione di indici e parametri, si ritiene opportuno fosse specificato che il riferimento è all'ambito ed alla destinazione antecedente la variante connessa al SUAP, affinché non si presti ad interpretazioni.	**SB**	Si ritiene che la norma così come riportata nelle NTA abbia recepito quanto richiesto.
42	Per quanto attiene all'aspetto viabilistico, visti lo "Studio del traffico in funzione della Variante al PGT" e lo "Studio e progetto di fattibilità della Variante alla SP BS 237", si rileva che dai rilievi effettuati e ivi riportati emerge come il traffico extraurbano sia prevalentemente leggero (≈97% < 3.5 ton)". Tuttavia il problema del transito di mezzi pesanti da/per le zone industriali della Valle Sabbia non risulta adeguatamente trattato. Tale problema persiste, anche alla luce delle osservazioni di alcuni comitati, riportate nel Rapporto Ambientale, riguardo alla possibilità che ulteriori attività produttive si insedino ad est del nucleo. Al proposito, una definizione di ciò che può e non può insediarsi in tale zona dà anche la misura dei servizi e delle infrastrutture necessarie e delle loro caratteristiche e quindi, nel caso specifico, della necessità e della tipologia di strada, che peraltro nella proposta risulta piuttosto articolata anche a causa del tessuto urbano alquanto dispersivo presente nel contesto. Quindi, si ritiene che nel Rapporto Ambientale della VAS debba trovare spazio una valutazione degli impatti complessivi rispetto a tali ipotetici insediamenti produttivi.	**CB**	La presenza di aree produttive nel Comune di Nave e nei Comuni che utilizzano la SPBS237 è consolidata, quasi storica. Da qui, su base sovracomunale, la necessità di proporre una alternativa all'attuale percorrenza di tale asse stradale; alternativa rinvenibile già nel PTVE della stessa Provincia nel 2007, riproposta nell'adottato PTCP 2008 e confermata nell'approvato PTCP 2014. E come riportato dalla stessa Provincia a seguire, è richiesto che *il PGT recepisca nelle proprie strategie di piano la previsione del tracciato della variante alla SPBS237 indicata attualmente nel PTCP.* Attesa la sovracomunalità di tale previsione e il suo inserimento nel PTCP, si suppone che quanto richiesto sia già stato fatto in occasione della approvazione degli strumenti più sopra richiamati (PTVE/PTCP). Il PTCP peraltro ha riconosciuto l'ambito produttivo ad est dell'abitato di Nave come ambito produttivo sovracomunale (29-117-03). In merito alla definizione dello stato dell'ambiente, si è fatto riferimento alle banche dati disponibili come, ad esempio, INEMAR e dati del PRIA.

			Sia il RA che l'Addendum, valutano nello specifico gli apporti dati dalle nuove previsioni.
43	Nel Rapporto Ambientale vengono citate un certo numero di istanze presentate da cittadini riguardanti proposte di variante al PGT (83 + 19). Nel contempo, fra gli obiettivi della variante vi è la valutazione di piccole o medie superfici da dedicare al completamento del tessuto urbano consolidato per rispondere al fabbisogno di sviluppo delle attività produttive. Considerato che nel RA non si rileva la presenza di informazioni su tali richieste ed eventuali connesse ipotesi di variazione, si chiedono chiarimenti in merito.	**AmC** **SB**	Il Piano ha sostanzialmente operato degli stralci; i nuovi inserimenti sono stati specificatamente individuati. Gli stessi emergono dalla carta del consumo di suolo.
44	Riguardo la Scheda dell'ADT 3 presentata nelle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano, si rileva come la variante proposta possa avere un effetto positivo rispetto al Varco della REP interessato dall'ambito. Ci si riferisce allo stralcio previsto di parte dei mappali 47 e 48, che assumerebbero una destinazione AM Aree di mitigazione/protezione ambientale e paesistica. Considerate le disposizioni della scheda riguardo le aree da destinare ad opere di mitigazione e la collocazione dei mappali stralciati, sarebbe possibile, attrezzando opportunamente i lotti, ripristinare la continuità del varco di connessione delle aree verdi a nord e a sud della SP, che seppure esiguo è l'unico rimasto nella conurbazione di Nave.	**AmC** **SB**	Vedasi nuova riformulazione nell'Addendum al RA.
45	In merito alla Scheda del nuovo ADT 12 (Ambito di Rigenerazione), si segnala che nella Scheda dell'Ambito presente nel Rapporto Ambientale il tracciato della SP rispetto a quello riportato nella scheda dell'ambito del DdP è diverso e interseca diagonalmente la superficie dell'Ambito.	**SB**	Vedasi nuova riformulazione nell'Addendum al RA che riporta correttamente i contenuti del Documento di Piano proposto recependo la corretta cartografia in ogni sua parte.
46	Con riguardo alle varianti relative a modifiche di norme e classificazione che interessano Nuclei di Antica Formazione, si richiamano gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica	**SB**	Il Piano tiene conto di quanto indicato.

	formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP, rispetto ai quali si suggerisce una verifica della coerenza delle proposte.		
47	Nella variante si riscontra positivamente una riduzione nel consumo di suolo e la presenza di nuovi ambiti derivanti dalla rigenerazione di contesti produttivi dismessi. Si deve comunque osservare che non si rilevano approfondimenti o valutazioni rispetto all'offerta ancora inespressa della capacità insediativa del Piano delle Regole e delle ulteriori possibilità previste con la modifica delle norme, come peraltro non viene specificata in termini di abitanti la dimensione della variante. Elementi che sarebbero da relazionare alle prospettive di sviluppo della popolazione, dalle quali dovrebbero emergere le esigenze e gli aspetti quantitativi dello sviluppo urbanistico necessario. La capacità edificatoria residenziale resa disponibile dal Piano delle Regole nell'ambito della città consolidata potrebbe ridurre/annullare la necessità di individuazione di ambiti di trasformazione residenziali nel Documento di Piano, come una previsione di crescita della popolazione più aderente alla tendenza rilevabile negli ultimi anni potrebbe ridurre tale necessità.	**SB**	Per il calcolo del dimensionamento residenziale teorico del Documento di Piano si deve considerare quanto stabilito dalle Norme di Piano all'articolo 22 ovvero: "*Per la determinazione del peso insediativo residenziale si considerano quote di volume pro-capite pari a 150 mc/abitante*." La variante al PGT qui in esame prevede un peso insediativo residenziale pari a 680 abitanti. Si ricorda che la presente variante si inquadra nella fase transitoria di cui al comma 4, articolo 5 della LR 31/14.
48	Il quadro conoscitivo del territorio di Nave è stato esaminato nel Rapporto Ambientale in modo esauriente, tuttavia, le valenze emerse da tale indagine non hanno ancora pienamente condotto allo scopo che la medesima si prefigge: stabilire reciproca interazione tra la rete ecologica (sovraordinata e locale) e gli obiettivi enunciati dalla Variante in esame per ridurre l'impatto antropico sul territorio; tale valenza è attuabile solo attraverso la effettiva sinergia necessaria tra rete ecologica e rete verde paesaggistica con le azioni di Piano proposte dalla pianificazione locale.	**SB**	Si ricorda che sia le Norme Tecniche di Attuazione del PdR, PdS e DdP prevedono un apposito articolo relativo alla Rete Ecologica Comunale. La Normativa del Documento di Piano per ogni singolo Ambito di Trasformazione prevede, al capitolo "Disposizioni particolari", le opportune prescrizioni in recepimento del progetto di REC. La tavola 04 "Progetto della Rete Ecologica Comunale, dettaglio attinente gli Ambiti di Trasformazione" ha come preciso scopo quello di rendere operativo il progetto di REC e di rendere esecutiva nel dettaglio ogni previsione.

49	Poiché tra le finalità della REC c'è quella di fornire alla pianificazione attiva comunale ed intercomunale dei condizionamenti (od orientamenti) che contribuiscono ad individuare azioni ambientalmente compatibili, si forniscono le seguenti indicazioni al fine di rendere maggiormente coerente quanto ci si propone di attuare attraverso la corretta gestione della rete ecologica, prima della adozione della variante. Richiamato il quadro normativo complessivo entro il quale ascrivere le osservazioni di competenza utili alla istruttoria in essere, a titolo collaborativo si evidenzia che gli strumenti predisposti per la gestione del PGT - e quindi le azioni/obiettivi/strumenti di governo del Piano e della REC previsti con la Variante in esame - necessitano di essere effettivamente coordinati e concretamente utilizzati per le capacità di soluzione/mitigazione di criticità ambientali rappresentate dalle scelte di pianificazione. Per quanto attiene la REC, è necessario specificare entro quali elaborati del PGT sono collocati gli elaborati che nella presente variante la compongono. Con riferimento alla DGR 10692/09 Cap. 5 reti ecologiche comunali, si precisa che: o lo Schema della REC è a supporto del Documento di Piano; o la Carta della REC è invece a supporto del PdR e del PdS. Più specificatamente il Documento di Piano fa propria la Relazione della REC, in quanto la medesima Rete diventa elemento ordinatore, insieme ad altri, della pianificazione urbanistica e traduce nelle NTA e nelle schede degli Ambiti di trasformazione le prescrizioni opportune o necessarie per la mitigazione delle medesime. Il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi fanno propri gli obiettivi della REC e pertanto introducono nelle NTA le modalità di	**SB**	Si richiama espressamente quanto espresso al punto precedente. Le NTA del <u>Documento di Piano</u> recepiscono i disposti della REC ai seguenti articoli: o ART. 24 AMBITI DI TRASFORMAZIONE: DISPOSIZIONI GENERALI, punto 17 o ART. 27 AMBITO DI TRASFORMAZIONE 02, punto 2 o ART. 28 AMBITO DI TRASFORMAZIONE 03, punto 2 o ART. 36 AMBITO DI TRASFORMAZIONE 11 “AFIM”, punto2 o ART. 37 AMBITO DI TRASFORMAZIONE 12 “FENOTTI - COMINI”, punto 2 Le NTA del <u>Piano delle Regole</u> recepiscono i disposti della REC ai seguenti articoli: o ART. 31 AMBITI TERRITORIALI SOTTOPOSTI ALLA DISCIPLINA DEL PDR: DISPOSIZIONI GENERALI, punto 17 o ART. 46 DISPOSIZIONI GENERALI PER GLI AMBITI EXTRAURBANI, punto 4 Contestualmente si ricorda che ogni ambito disciplinato dal Piano delle Regole riporta nella propria normativa di riferimento la seguente prescrizione: “*Ogni intervento edilizio dovrà verificare la conformità degli indirizzi contenuti nello studio della Rete Ecologica Comunale*.” Le NTA del <u>Piano dei Servizi</u> recepiscono i disposti della REC ai seguenti articoli: o ART. 19 AMBITI TERRITORIALI SOTTOPOSTI ALLA DISCIPLINA DEL PDS: DISPOSIZIONI GENERALI, punto 13 o ART. 20 PARAMETRI GENERALI PER GLI INTERVENTI DEL PIANO DEI SERVIZI, punto 3 Contestualmente si ricorda che ogni ambito disciplinato dal Piano dei Servizi riporta nella propria normativa di riferimento la seguente prescrizione:

	mitigazione/riqualificazione e/o compensazione ecologica da prevedersi nella zonizzazione del PGT che si sovrappone alle aree ecologicamente significative.		"*Ogni intervento edilizio dovrà verificare la conformità degli indirizzi contenuti nello studio della Rete Ecologica Comunale e nello specifico a quanto indicato dall'allegato "A01REC – Relazione*"." In aggiunta a quanto indicato si sottolinea che la Normativa di Piano, al fine di sottolineare ulteriormente l'importanza delle <u>prescrizioni</u> contenute nella Relazione della Rete Ecologica Comunale introduce nel proprio corpo normativo la seguente prescrizione: "*Si richiamano le seguenti disposizioni contenute nel progetto della Rete Ecologica Comunale. All'interno dei corridoi fluviali e/o terrestri è vietata la realizzazione di recinzioni in muratura o altri materiali fissi tali da impedire il passaggio della fauna. E' consentito:* *- per gli edifici esistenti la realizzazione di recinzioni costituite da siepi di vegetazione arbustiva oppure l'apposizione di reti a maglia differenziata (larga nella fascia bassa, fitta verso l'alto) che consentono la mobilitazione di micro mammiferi;* *- per gli allevamenti, è consentita l'installazione di recinzioni elettrificate costituite da un unico filo o nastro e paletti facilmente amovibili non fisse."*
50	Si pongono all'attenzione alcune necessità di approfondimento ed alcune incongruenze rilevate dall'analisi della documentazione: o La Relazione della Rete ecologica comunale, proprio quale strumento di orientamento delle scelte di Piano, riporta correttamente quali siano le risorse naturali esistenti e molti dei riferimenti alla normativa o alle discipline legate alla necessità di tutelarle, tuttavia, a fronte di una tabella che attualmente si limita ad una sorta di analisi swot per la REC - ossia punti di forza e debolezza, opportunità e minacce - ancora non esplicita cosa si prefigge di attuare il Comune di Nave per il suo territorio, anche a fasi progressive che siano significative e trovino spunto dall'analisi succitata.	**SB**	La strategia per la realizzazione della Rete Ecologica del Comune di Nave ha mirato alla conservazione delle risorse naturali esistenti ed a migliorarne la connessione con i corridoi ecologici (vedasi tavole 2 e 3 della REC – corridoi terresti e fluviali con la relativa normativa di Piano). La REC individua la necessità di mitigare la pressione antropica sull'ambiente proponendo opere di mitigazione ambientale degli insediamenti residenziali esistenti e di nuova costruzione (vedasi NTA_DdP per ogni singolo Ambito di Trasformazione). Un altro aspetto che non è stato sottovaluto riguarda il consumo di suolo agricolo e di aree di salvaguardia al fine di garantire un adeguato livello di permeabilità ecologica con l'incentivo ad adottare pratiche agricole sostenibili che favoriscano una connessione ecologica diffusa. La REC pone particolare

	○ Per quanto attiene la descrizione degli AdT riportata nella medesima relazione, si rileva che sono previste indicazioni per le opere di mitigazione ecologica, unitamente alla ipotesi di loro collocazione e consistenza. Manca in queste analisi, così come in quelle che rappresentano le "schede degli AdT", la loro relazione con RER – REP e Rete Verde Paesaggistica, in modo da evidenziare sin da subito anche la necessità di opere di compensazione ecologica.		attenzione alla riqualificazione dei percorsi con funzione paesistica-ambientale; nello spirito di sinergia fra gli elaborati di piano i percorsi di fruizione paesistica / sentieri sono stati recepiti anche negli elaborati del Piano Paesistico Comunale. Al fine di rafforzare la funzione di corridoio ecologico svolto dai corsi d'acqua, attraverso la realizzazione di interventi di ripristino naturalistico valorizzando la funzione dei filari di alberi lungo i canali irrigui e le rogge è stata prevista la capitolo 9.3.1 £interventi" dell'allegato 01REC una apposita normativa. Il progetto urbanistico di Piano ha perseguito l'obbiettivo di incentivare la progettazione di spazi verdi urbani e periurbani con rilevante funzione ecologica al fine di creare una connessione e/o filtro tra i nuclei abitati ed il territorio agricolo circostante. A mero titolo esemplificativo si riportano alcune prescrizioni operative previste dalla REC per il *reticolo idrico*: ○ sfalcio della vegetazione erbacea presente sulle fasce spondali e sulle scarpate del canale; ○ diserbo: rimozione meccanica della vegetazione acquatica radicata sul fondo del canale; ○ spurgo: rimozione dei sedimenti minerali e organici presenti sul fondo dei canali, assieme alla vegetazione acquatica; ○ cura della vegetazione legnosa: ceduazione con varie modalità; ○ smaltimento: rimozione dalle sponde del canale dei materiali che cadono nei precedenti.
51	L'indicazione di suddivisione del territorio comunale in zone ecologicamente omogenee dovrebbe basarsi sul PTCP e - semmai - ulteriormente specificarle, conducendo proprio a questo: scelte di piano con collocazione in aree meno critiche di altre (si richiamano al proposito	**SB**	Il progetto di Rete Ecologica Comunale nella tavola 01.01 e 01.02 "Quadro ricognitivo" recepisce ed individua sia gli elementi della REP che gli elementi della RER. Nello specifico la succitata tavola riporta: SIC e ZPS, la Carta forestale di Regione Lombardia datata 2019 ma soprattutto gli elementi di I e II livello della RER nonché il varco n. 104 della REP.

	anche i Criteri qualitativi per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo). Si invita pertanto a creare le necessarie corrispondenze tra valori territoriali, sebbene non necessariamente (o non solo) riconosciuti come aree protette e scelte di pianificazione.		Anche la tavola 2 “Tavola di Progetto della Rete Ecologica Comunale” recepisce e fa propria l’indicazione del Varco insediativo di supporto alla REP e ne conferma la presenza anche se ne propone la variazione di delimitazione. Medesimo contenuto appena enunciato ovvero recepimento della Rete Ecologica Provinciale è riscontrabile nella tavola denominata “Mosaico delle Reti Ecologiche dei comuni confinanti dotati di REC” e nella tavola “Progetto della Rete Ecologica Comunale, dettaglio attinente gli Ambiti di Trasformazione”.
52	Dall'analisi della documentazione che costituisce la REC e la variante al PGT, emergono alcune incongruenze rispetto agli obiettivi di salvaguardia della rete ecologica sovraordinata. Dalle NTA del Documento di Piano si rileva utile indicare quanto segue: ○ all'Art. 6 Modalità di attuazione del Documento di Piano, aggiungere il riferimento all'Art. 17 inerente la rete ecologica; ○ all'Art. 20 Progetti di Piani Attuativi: si fa un generico riferimento alla relazione paesistica ed a un non meglio specificato progetto del verde. Indicare che quest'ultimo trova espressione dall'analisi della rete ecologica; ○ all'Art. 25.6 Disposizioni generali per le attività produttive: si suggerisce di prevedere, ove possibile od opportuno, la realizzazione di “verde pensile” a bassa manutenzione, qualora utile sia in termini di mitigazione ecologica, sia per le capacità di concorrere all'invarianza idraulica (la copertura a prato pare in grado di trattenere fino al 60-65% di acqua piovuta in un anno). Al proposito è utile fare riferimento alle Linee guida dell'ISPRA “Verde pensile: prestazioni di sistema e valore ecologico”, ed alle Norme UNI 11235:2015. Si tenga conto che i così detti “giardini verticali” comportano spesso la necessità di onerose azioni di manutenzione. La messa a dimora di rampicanti anche rustici direttamente nel terreno e che trovano appoggi	**SB**	Si prende atto di quanto indicato e si provvede a recepire i contenuti nelle Norme Tecniche di attuazione del Piano.

	opportunamente studiati eventualmente anche a distanza dalla parete della costruzione consente invece di raggiungere una buona mitigazione ecologica e paesistica senza costi onerosi per la sua manutenzione.		
53	Dall'Art. 26 in avanti, ossia per quanto attiene le schede degli AdT si segnala che la relazione degli AdT con la rete ecologica sovraordinata è da ritrovarsi nell'indagine di screening per la VincA, ove è stata accuratamente condotta e può essere da lì integrata nelle schede degli Ambiti. Inoltre si precisa che: o tra i criteri di negoziazione è stato corretto prevedere anche la compensazione ecologica, tuttavia è necessario specificare dove sono state previste le "Aree di mitigazione/ protezione ambientale e paesistica" o comunque le Aree sulle quali far convergere le azioni di compensazione ecologica; o per gli AdT che interessano il suolo agricolo nello stato di fatto si rammenta alla Amministrazione Comunale che è tenuta ad applicare l'Art. 43 c. 2 bis della LR 12/05 e s.m.i..	**SB** **SB**	Si condivide quanto asserito e si provvede ad inserire specifico richiamo all'indagine di screening per la VincA in ogni singolo articolo disciplinante gli Ambiti di Trasformazione. Le AM - Aree di mitigazione /protezione ambientale e paesistica sono state puntualmente cartografate nelle tavole del Piano delle Regole e nella tavola T02 DdP – Previsioni di Piano. La tavola della REC denominata "Progetto della Rete Ecologica Comunale, dettaglio attinente gli Ambiti di Trasformazione" indica le Fasce di mitigazione previste dalla normativa di Piano. Si prende atto che Amministrazione Comunale è tenuta ad applicare l'Art. 43 c. 2 bis della LR 12/05 e s.m.i..
54	Più in particolare merita attenzione la sensibile contraddizione - e quindi la forte criticità - tra gli enunciati della Rete Ecologica e la previsione di alcune scelte di Piano, tra queste: o l'AdT 3 entro il Varco n. 104, peraltro quest'ultimo individuato antecedentemente al PTCP vigente. Tale Varco è correttamente riconosciuto anche dalla Tavola che rappresenta la REC come l'unica possibilità di connessione ecologica, in relazione ad una presenza di conurbazione senza soluzione di continuità, tra aree ecologicamente rilevanti poste a nord ed a sud del territorio di Nave.	**SB**	Le NTA del DdP all'articolo 28 disciplinano l'Ambito di Trasformazione 03, in questa sede pare opportuno richiamare i contenuti dello schema denominato "Individuazione di massima della aree di concentrazione volumetrica e delle fasce di mitigazione". Il succitato schema individua puntualmente le fasce di mitigazione interne al varco e quelle esterne nonché dove sarà possibile concentrare la potenzialità edificatoria. Al punto 28.2 della Normativa viene menzionato *"1. Il varco insediativo di supporto alla Rete Ecologica Provinciale n. 104 ha una superficie pari a 107.200*

	La attuale proposta di AdT3, dovrà pertanto assicurare di mantenerne la ormai residua connessione ecologica e dovrà farlo mettendo in atto tutti gli accorgimenti di progettazione funzionali a raggiungere tale finalità. Nella scheda dell'AdT, oltre alla corretta previsione delle opere di mitigazione e protezione ambientale e paesistica, si dovranno quindi riportare tutte le indicazioni necessarie ad assicurare il mantenimento della connettività del Varco entro le aree verdi esistenti. La distribuzione della previsione urbanizzativa dovrà tenere conto delle caratteristiche previste all'Art. 52 del PTCP, sia in termini di posizionamento che di percentuale di superficie del Varco che potrebbe essere compromessa. Pare piuttosto intuitiva, nel caso in esame, la necessità di collocare la volumetria dell' AdT entro la sua porzione esterna al Varco in modo da interessarlo il meno possibile e ridurre la creazione e la presenza di strade di servizio; queste dovrebbero potersi appoggiare alla viabilità esistente in modo da non creare ulteriori frammentazioni nella porzione di territorio libero del Varco: al proposito si invita a considerare la strada bianca di accesso tramite controstrada dalla provinciale e la strada al confine est dell' AdT 3. La scheda è abbastanza chiara circa la necessità di prevedere opere di mitigazione e protezione ambientale e paesistica, tuttavia queste dovranno necessariamente coordinarsi in termini di superficie e spazi liberi nella loro relazione con la connettività del Varco, elemento primo da salvaguardare. Al proposito si prevedano verso il varco recinzioni verdi, stradine di percorrenza a ghiaino, si eviti di costruire nelle aree a giardino che eventualmente dovessero fronteggiare l'area di connessione ecc. Risultano certamente funzionali a ciò anche le aree stralciate dall'ambito originario e destinate ad aree AM. Si suggerisce sin da ora che lo studio delle modalità di progettazione e previsione della componente vegetazionale dell'AdT (in relazione al varco) sia affidato a professionista		*mq di cui circa 1.900 mq vengono utilizzati come superficie fondiaria e circa 1.300 mq vengono impiegati per la realizzazione della viabilità di accesso all'Ambito. La superficie complessiva del Varco destinata alla trasformazione è pari a circa 3.200 mq ovvero corrispondente al 3% dell'intera superficie.* *2. Le porzioni di giardini privati interne al varco dovranno essere recintate con rete metallica con maglia di 20 x 20 cm e sollevata da terra per almeno 20,00 cm al fine di consentire il passaggio della piccola fauna. La rete metallica di recinzione dovrà essere opportunamente mascherata con siepe costituita da essenze arboree autoctone con produzione di bacche edibili dall'avifauna.* *3. La porzione di varco ricompresa nel perimetro del Piano di Lottizzazione dovrà essere destinata a verde pubblico ed opportunamente piantumata con specie autoctone desunte dalla Rete Ecologica Comunale.* *4. I punti di conflitto creati dalla futura viabilità di accesso all'AdT dovranno essere opportunamente deframmentati tramite la previsione di passaggi protetti sottostanti il manto stradale.* *5. Lungo il confine sud dell'ambito dovrà essere prevista una fascia arborea così come riportato negli elaborati cartografici operativi di Piano ovvero della Rete Ecologica Comunale."* Ad oggi la fascia di mitigazione posta a sud dell'AdT 03 ha una ampiezza di 10 m. Si prende atto e si ricorda che il corridoio ecologico è indicato negli atti di Piano.

	competente in materia di rete ecologica e deframmentazione delle barriere in modo da qualificare e permettere la connessione tra aree verdi a nord ed a sud della SP. A tal proposito si ritiene che sia necessario mantenere a verde almeno una fascia di 15 -20 metri a sud dell'Adt, per favorire le opere di deframmentazione delle barriere infrastrutturali costituite dalla viabilità. Si ricorda, inoltre, che la compromissione di aree appartenenti ad "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" (Rif. Art 67 PTCP), prevede anche un progetto di compensazione ecologica in accordo con la A.C. che, nel caso in esame potrebbe concretizzarsi nella deframmentazione della SP per consentire una migliore connessione tra le aree del varco, anche facendo riferimento alla fascia a verde a sud della SP; L'AdT 11 (AFIM) quale scelta certamente virtuosa di rigenerazione urbana, tuttavia, anche in questo caso la riqualificazione anche ecologica dell'ambito appare imprescindibile, tanto più che a sud c'è il Garza, quale corridoio ecologico appartenente al reticolo idrico.		
55	Si invita a verificare la Normativa di PdR e PdS; si rammenta infatti che la Carta della REC (e quindi il suo progetto) è supporto al PdR ed al PdS, come anticipato in premessa. Al proposito si ricorda che la previsione della gronda di viabilità a sud dell'abitato, al fine di evitare l'attraversamento del medesimo da parte dei mezzi pesanti, dovrà necessariamente prevedere un progetto di mitigazione che contempli, sin dalla fase di progettazione viabilistica, la deframmentazione di questa nuova barriera infrastrutturale che viene ulteriormente introdotta sul territorio di Nave. A questa dovranno affiancarsi azioni di mitigazione e/o compensazione ecologica, secondo le valenze territoriali intercettate e, non ultimo per importanza, "la predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva" indicata in questi casi nel PTCP (Rete Verde Paesaggistica).	**SB**	Come già precedentemente enunciato le NTA del PdR e del PdS recepiscono i disposti della Rete Ecologica Comunale. Condividendo quanto espresso nel presente punto si ricorda che il PGT proposto prevede a stretto confine con il nuovo progetto stradale aree destinate alla mitigazione /protezione ambientale e paesistica per un totale di 259.117 mq (Aree agricole di salvaguardia confinanti 319. 904 mq e Aree di salvaguardia confinati 104.733 mq).

56	Vista l'indagine condotta secondo il Livello 1 di screening specifico e verificata l'esaustività delle informazioni in esso contenute, in qualità di Ente competente in materia, si esprime il parere di screening che segue, ossia: è possibile concludere in maniera oggettiva che la presente Variante al Piano di Governo del Territorio di Nave non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. Per quanto attiene la procedura di screening, ossia il Primo Livello della Valutazione di Incidenza, si ritiene che lo stesso sia stato condotto in modo esaustivo per quanto attiene l'indagine che interessa l'aspetto urbanistico delle azioni di Piano. Si rammenta che – come previsto dalla normativa vigente in materia – la attuazione delle azioni di Piano, e quindi anche di tutti gli AdT residenziali e produttivi previsti sul territorio di Nave, ancorché sensibilmente distanti dal Sito RN 2000, (alcuni sono distanti rispettivamente km 3,3 e km 2,6), dovrà essere necessariamente sottoposta a specifica Valutazione di Incidenza da parte dell'Ente Gestore del Sito RN 2000 “Altopiano di Cariadeghe”.	-- **SB**	Si prende atto. si provvede ad inserire specifico richiamo all’indagine di screening per la VincA in ogni singolo articolo disciplinante gli Ambiti di Trasformazione.
57	Si richiama infine la necessaria produzione della Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445), firmata da geologo abilitato in cui sia asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame con i contenuti dello studio geologico del PGT (allegato 6 alla DGR Lombardia 19/06/2017 n. X/6738 - ex allegato 15 DGRL. IX/2616/2011) e con il PGRA.	--	Si prende atto.

OSSERVAZIONI/PARERI PERVENUTI E LE RELATIVE CONTRODEDUZIONI

Terza Conferenza di valutazione relativa al processo di VAS in data 21 maggio 2021

Legenda

AP = Autorità Procedente

AC = Autorità Competente

CB = Ing. Cesare Bertocchi

SB = Arch. Silvano Buzzi

AmC = Amministrazione Comunale

SNAM RETE GAS S.P.A

Prot. 7521 del 30/04/2021 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	*MODALITA' DI RECEPIMENTO*	
58	Snam Rete Gas S.p.A., in qualità di soggetto proprietario e gestore dei servizi (metanodotto ed opere accessorie), trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul territorio di Vostra competenza e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale Snam Rete Gas all'uopo preposto, che resta a disposizione per i necessari coordinamenti.	--	Si rimanda alla controdeduzione del parere N°18.
59	Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del DM 24/11/1984 nonché del DM 17/04/2008 che prevede, tra l'altro, al punto "*1.5 – Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.*	--	Si rimanda alla controdeduzione del parere N°19.
60	Si segnala che i metanodotti che interessano il territorio comunale (di cui si fornisce elenco) impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dal DM 24/11/1984 e DM 17/04/2008.	--	Si rimanda alla controdeduzione del parere N°20.

ARPA LOMBARDIA

Prot. 7560 del 30/04/2021 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	*MODALITA' DI RECEPIMENTO*	
61	Per quanto concerne l'Area ex Fenotti Comini (ambito di trasformazione 12), in merito alla quale la scrivente Agenzia con il contributo alla VAS evidenziava gli aspetti relativi alle indagini effettuate in sito ed alle conclusioni delle stesse, si ribadisce la necessità di verificare, prima di ogni azione di intervento edilizio, che gli interventi di rimozione rifiuti siano correttamente conclusi con esito positivo.	--	Si prende atto.
62	Con riferimento alle osservazioni espresse da questa Agenzia circa la Variante n.11, che prevede la riclassificazione dell'area "AFIM" da ambito sottoposto a Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) ad Ambito di Trasformazione (A.d.T.) disciplinata dalle NTA del DdP, la nota ad addendum non contiene modifiche o precisazioni si ribadisce e si rimarca pertanto quanto scritto con le osservazioni al Rapporto Ambientale	--	Si rimanda alla controdeduzione del parere N°13.
63	Per assicurare l'efficacia del sistema di monitoraggio e delle misure di mitigazione-compensazione previste è necessario che le Azioni Ambientali di Piano individuate nella VAS diventino prescrittive in fase di attuazione e gestione del Documento di Piano.	--	Si prende atto.
64	Circa il richiamo al previsto adeguamento del Piano Cimiteriale si rimanda a quanto espresso nel contributo al Rapporto Ambientale.	--	Si rimanda alla controdeduzione del parere N°16.

COMITATO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO DI NAVE

Prot. 8754 del 21/05/2021 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	*MODALITA' DI RECEPIMENTO*	
65	Con soddisfazione, notiamo che, accogliendo l'istanza promossa in precedenza, le destinazioni d'uso "zone D1 – attività produttive" vengono normate con un maggior livello di definizione e vengono espressamente vietate attività produttive inquinanti (blacklist) come da proposta avanzata all'ente comunale in precedente sede (VAS II – settembre 2020) riguardo una revisione in tal senso dell'attuale stato di deregolamentazione urbanistica per i siti a destinazione produttiva. o Ci premettiamo di suggerire che all'elenco delle attività vietate vengano aggiunti oltre ai divieti per centrali elettriche anche i divieti per centrali di cogenerazione; o Troviamo inoltre necessario chiedere maggiori delucidazioni sul capoverso in calce al paragrafo e relativo all'art. 40 PdR e 26.5 DdP riguardante l'insediamento di attività insalubri sul territorio comunale.	**SB** **AmC**	L'articolo 25.6, dispone: *"2. Non potranno venire svolte lavorazioni moleste né inquinanti. In particolare, sono espressamente vietati:* *- fonderie di alluminio;* *- fonderie di ghisa;* *- inceneritori;* *- concerie;* *- cartiere;* *- raffinerie di metalli (non è consentita l'installazione di forni fusori per la fusione di minerali o di metalli di qualunque natura, mentre è ammessa l'installazione di forni di riscaldo per industrie metallurgiche di seconda trasformazione.);* *- impianti chimici o petrolchimici;* *- nuove acciaierie;* *- depositi/impianti di depurazione, trattamento rifiuti solidi e assimilabili agli urbani e dei liquami;* *- attività di deposito e cernita stracci;* *- attività di pressofusione di alluminio;* *- stampaggio a caldo di ottone o sue leghe;* *- attività di recupero di cui all'allegato 1/3, punto 3.2.3, lettera a), del DM 05/02/98;* *- attività di decappaggio dei metalli;* *- attività di burattatura;* *- centrali termoelettriche;* *- impianti e laboratori nucleari;*

			- autodemolizioni. *5. L'insediamento di nuove attività dichiarate insalubri di prima classe è di norma ammesso esclusivamente in ambiti a destinazione produttiva. Per le industrie insalubri di prima classe già esistenti alla data di adozione delle presenti Norme può essere autorizzata la prosecuzione dell'attività all'interno del centro abitato qualora il titolare dimostri che l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato."* Le Norme di Piano dispongono che nel Comune di Nave "**Non potranno venire svolte lavorazioni moleste né inquinanti."** Si provvede comunque ad implementare l'articolo 25.6 prevedendo che fra le attività espressamente vietati vi siano le centrali di cogenerazione
66	Esprimiamo forte perplessità in relazione al cambio di destinazione d'uso dell'AdT12 "Fenotti-Comini", la quale passa da "prevalentemente residenziale, commerciale/direzionale e artigianato di servizio" a "prevalentemente produttiva, direzionale e commerciale". È importante segnalare che l'AdT12 è inserito a livello regionale nella graduatoria dei siti contaminati di livello 1 con un punteggio di 9,74 (Elenco Graduatoria Siti contaminati – livello 1 SER-APHIM – aggiornamento 2017). È inoltre doveroso evidenziare che le concentrazioni di inquinanti nel terreno tollerate per legge per destinazioni produttive sono sensibilmente maggiori rispetto alle concentrazioni tollerate per destinazioni d'uso residenziale. Viene da chiedersi se tale modifica sia veramente espressione delle necessità del territorio e dei suoi abitanti o sia solo una forzatura messa	**AmC**	Si prende atto di quanto formulato e si conferma la scelta operata.

	in atto per poter permettere una “bonifica” meno rigorosa dell’area e rendere tale area quindi più appertibile a eventuali speculazioni immobiliari private, a discapito di ormai datate evidenze e necessità come la tutela della salute e dell’ambiente.		
67	Non è obiettivamente comprensibile perché l'AC di Nave si ostini ad oggi a voler portare avanti il progetto di una nuova viabilità "variante", operante in parallelo e simultaneamente alla stessa SPBS237 - senza quindi sostituirsi all'attuale SP237 ed alla sua funzione di collegamento primario di quest'ultima -, dato che: o in termini di inquinamento dell'aria l'impatto dello scenario "Stato Futuro" risulta essere tra il 41 % e il 61 % più impattante dello scenario "AdT" (pag. 120 Addendum al Rapporto Ambientale della VAS). NOTA: Lo scenario "Stato Futuro" comporta la realizzazione degli AdT e della variante alla SPBS23 7, mentre lo scenario "AdT" comporta la realizzazione dei soli AdT. Quindi la nuova strada non ridurrà per nulla l'inquinamento dell'aria nel Comune di Nave ma anzi lo aumenterà significativamente. o Si osserva inoltre dalle stesse mappe di simulazione degli inquinanti create dall'ente proponente - Comune di Nave - che l'introduzione della "variante" non comporta neppure traslazioni degli inquinanti verso aree periferiche rispetto all'attuale posizione di carico sull'abitato, ma anzi estende la superficie del livello massimo di concentrazione di ogni inquinante allargandone l'areale di incidenza con evidente danno della popolazione residente. (vedasi capitolo 5.5 "Esiti areali" Areale di ogni componte analizzato). La situazione che si crea quindi con l'introduzione della nuova strada aumenta non solo il carico assoluto di inquinanti (vedi punto precedente: da +41 % fino +61 % di inquinamento) ma addirittura ne aumenta la concentrazione nelle zone più delicate (abitate) del Comune di Nave.	**CB**	In particolare, nel documento citato si legge, in merito alla nuova viabilità “variante”: *“[…] in termini di inquinamento dell’aria l’impatto dello scenario “Stato futuro” risulta essere tra il 41% e il 61% più impattante dello scenario “AdT” (pag. 120 Addendum al Rapporto Ambientale della VAS). […]”. NOTA: Lo scenario “Stato futuro” comporta la realizzazione degli AdT e della variante alla SPBS237, mentre lo scenario “AdT” comporta la realizzazione dei soli AdT. Quindi la nuova strada non ridurrà per nulla l’inquinamento dell’aria nel Comune di Nave ma anzi lo aumenterà significativamente.* *Si osserva inoltre dalle stesse mappe di simulazione degli inquinanti create dall’ente proponente – Comune di Nave” che l’introduzione della “variante” non comporta neppure traslazioni degli inquinanti verso aree periferiche rispetto all’attuale posizione di carico sull’abitato, ma anzi estende la superficie del livello massimo di concentrazione di ogni inquinante allargandone l’areale di incidenza con evidente danno della popolazione residente (vedasi capitolo 5.5 “Esiti areali” Areale di ogni componente analizzato). La situazione che si crea quindi con l’introduzione della nuova strada aumenta non solo il carico assoluto di inquinanti (vedi punto precedente: da 41% fino a 61% di inquinamento) ma addirittura ne aumenta la concentrazione nelle zone più delicate (abitate) del Comune di Nave. […]”.* Nel merito, si precisa quanto segue:

	Troviamo obiettivamente inspiegabile la presa di posizione del Comune di Nave incurante delle ricadute ambientali di scelte assolutamente non necessarie. A margine si osserva che l'unica attività ad est dell'abitato che avrebbe potuto veramente "approfittare" di questa nuova strada, il recupero e lavorazione di rottami ferrosi ed EOW della Duferco SPA, è stata (giustamente) accantonata.		• ***"[…] in termini di inquinamento dell'aria l'impatto dello scenario "Stato futuro" risulta essere tra il 41% e il 61% più impattante dello scenario "AdT" […] Quindi la nuova strada non ridurrà per nulla l'inquinamento dell'aria nel Comune di Nave ma anzi lo aumenterà significativamente […]".*** Nel capitolo 5 denominato "Valutazione dei potenziali impatti ambientali indiretti" del documento "ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEGLI AMBITI DI PIANO PREVISTI DALLA VARIANTE AI SENSI DELL'ALL. 6 TITOLO II PARTE II ART. 13 D. LGS. 152/2006 E SMI" rev. 2 Aprile 2021, si legge: *"[…] Nel presente Capitolo sono stati quantificati invece i potenziali impatti indiretti derivanti dalla variabile territoriale "traffico". […]* *Al fine di agevolare la comprensione dei risultati ottenuti, sono stati quantificati:* *1. I potenziali impatti ambientali indiretti ascrivibili al traffico associato alla realizzazione delle previsioni urbanistiche delineate dalla "Variante Generale al PGT del Comune di Nave (BS)" (Ambiti di Trasformazione ad uso residenziale, commerciale e industriale; Permessi di costruire convenzionati, principali assi viari nel territorio comunale; variante alla SPexSS237 attualmente programmata), il cosiddetto scenario "Stato futuro";* *2. I potenziali impatti ambientali indiretti ascrivibili al traffico associato solamente alla realizzazione delle previsioni urbanistiche delineate dalla "Variante Generale al PGT del Comune di Nave (BS)" inerenti i soli Ambiti di Trasformazione ad uso residenziale, commerciale e industriale e i Permessi di Costruire Convenzionati (scenario "AdT").* *Questa scelta consente infatti di quantificare e confrontare tra loro il contributo, in termini di potenziali impatti indiretti, ascrivibile ai principali assi*

			viari con quello derivante dalle nuove realizzazioni urbanistiche previste, al fine di poterne valutare l'incidenza. […]". <u>Su queste basi, dato il maggior numero di sorgenti di traffico modellate nello scenario "stato futuro"</u> (ovvero i principali assi viari già esistenti nel territorio comunale, la variante alla SPexSS237 in programma, i contributi di traffico derivanti dalla realizzazione degli AdT e dei PCC previsti), <u>sono stati ottenuti, come è ragionevole attendersi, *potenziali* impatti atmosferici maggiori rispetto a quelli derivanti dalla realizzazione dei soli AdT.</u> Il termine potenziali è legato, oltre alla precedente, anche alla seguente considerazione: la modellazione del traffico transitante sulla variante alla SPexSS237 in previsione è stata condotta *massimizzandone* il flusso prevedibile sulla base dei dati attualmente disponibili, i quali considerano anche la presenza dell'attuale asse viario che attraversa il centro abitato e che rimarrà aperto al transito: in ottica conservativa si è suddiviso equamente a metà tra la variante e l'attuale tracciato alla SPexSS237 il volume di traffico attualmente registrato nei rilievi sito specifici condotti in Comune di Nave. Considerato quanto esposto, non appare chiaro come *"la nuova strada non ridurrà per nulla l'inquinamento dell'aria nel Comune di Nave ma anzi lo aumenterà significativamente"*, in quanto si tratta di risultati che modellano il traffico sostanzialmente già transitante sull'attuale tracciato della SPexSS237 (che scorre centralmente all'abitato), non del traffico "aggiuntivo" che verrà generato in futuro dalla realizzazione della variante. I potenziali flussi di traffico che potrebbero essere definiti come "aggiuntivi" rispetto allo stato attuale, sono infatti quelli ascrivibili all'effettiva realizzazione degli "AdT" previsti dalla variante in esame, i quali sono stati considerati nelle modellazioni condotte in entrambi gli scenari ("futuro" e "AdT").

			• ***"[…] l'introduzione della "variante" non comporta neppure traslazioni degli inquinanti verso aree periferiche rispetto all'attuale posizione di carico sull'abitato, ma anzi estende la superficie del livello massimo di concentrazione di ogni inquinante allargandone l'areale di incidenza con evidente danno della popolazione residente […] La situazione che si crea quindi con l'introduzione della nuova strada aumenta non solo il carico assoluto di inquinanti (vedi punto precedente: da 41% fino a 61% di inquinamento) ma addirittura ne aumenta la concentrazione nelle zone più delicate (abitate) del Comune di Nave […]".*** Dalla realizzazione della variante in esame, ci si attende che gli attuali flussi di traffico transitanti nella SPexSS237 in Comune di Nave, gravanti solamente nell'asse viario che attraversa il centro abitato, si ridurranno: questo perché una parte dei veicoli che attualmente transitano su tale arteria percorreranno la variante, avendo il positivo effetto di decongestionare il centro cittadino. Il tracciato della variante proposta, infatti, ha caratteristiche di maggior tangenzialità rispetto all'attuale tracciato della SSexSP237. Non appare chiaro quindi come essa possa non comportare *"neppure traslazioni degli inquinanti verso aree periferiche rispetto all'attuale posizione di carico sull'abitato"*. Premesso questo, ogni infrastruttura stradale produce potenziali impatti indiretti nella matrice aria che, indipendentemente dagli effetti locali legati al campo meteoclimatico, si posizionano sia "a destra" che "a sinistra" del tracciato dell'infrastruttura stessa. La variante proposta non fa eccezione. Su queste basi, è ragionevole ipotizzare come necessariamente aumenti, rispetto all'attuale tracciato della SPexSS237 in Comune di Nave (asse viario che attraversa il centro abitato) "la superficie del livello massimo di concentrazione di ogni inquinante", ma va contestualizzato questo risultato considerando che, a fronte di questo aumento areale, rispetto alle attuali

			condizioni di traffico che transita solamente attraverso il centro cittadino, i valori massimi di concentrazioni saranno minori.
68	Sarebbe auspicabile che il l'AC di Nave cercasse di modificare l' AdT 11, "ex AFIM" con destinazioni d'uso verdi/residenziali in sostituzione di quelle produttive/commerciali, al fine di permettere progetti di bonifica più rigorosi e restituire l'area alla fruizione pubblica in sicurezza. Riteniamo inoltre auspicabile che la pianificazione in corso introduca l'innovativo concetto urbanistico di via d'acqua e alberi a cavallo del Torrente Garza proposto con le ultime osservazioni inoltrate da cittadini e diversi soggetti qualificati nel corso del procedimento amministrativo correlato alla variante del progetto di bonifica del sito ex AFIM.	**SB**	L'articolo 36 "Ambito di Trasformazione 11 "AFIM" (Via s.lle Minola) prevede che le destinazioni prevalenti insediabili nell'ambito siano quelle: residenziale, commerciale e direzionale. Per tale verifica si rimanda all'articolo 36.3 "Destinazioni, modalità d'intervento e servizi pubblici" delle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.
69	Sarebbe opportuno che l'AC di Nave valutasse di chiedere l'inserimento del Comune di Nave nel PLIS "Parco delle Colline". I valori ambientali e naturalistici del territorio navense sono significativi e come tali vanno tutelati e valorizzati.	**AmC**	Si ritiene che tale richiesta sarà valutata nelle sedi opportune in relazione a scelte demandate al Consiglio Comunale.
70	In considerazione della viabilità inserita per la nuova valutazione ambientale, III versione, osserviamo e sottolineiamo la convivenza ed in alcuni tratti sovrapponibilità di due tracciati alternativi all'attuale SP237, per giunta e per certi versi affini nelle finalità operative (quali appunto l'alternativa di progetto alla attuale provinciale). L'ufficialità e attualità del documento pianificatorio in redazione obbliga ad una osservazione in merito quanto meno alla sostenibilità in senso esteso di tale ipotesi data dalla presenza dei due scenari non potendosi, al momento, considerare escludibile la realizzazione di entrambe. Tale considerazione non è presente.	**CB**	L'addendum al RA ha analizzato quanto richiesto; va altresì specificato che i livelli di progettazione delle opere richiamate, per loro natura, dovranno farsi carico di approfondire quanto posto in rilievo.
71	Sempre in merito all'ambito AdT 12 e con riferimento alle Norme Tecniche di attuazione: art 37 Comparto Fenotti &Comini lo scrivente Comitato osserva, in questa parte del documento, degli indici urbanistici	**AmC**	Si prende atto di quanto formulato e si conferma la scelta operata.

	completamente differenti e in grande aumento rispetto alle previsioni precedenti (1 ° e 2° VAS). Tenuto conto, indipendente dalla tipologia edilizia e della "altissima" qualità architettonica che si dichiara di voler ottenere, considerata comunque l'ineluttabile dimensione tridimensionale di qualsivoglia manufatto edilizio, volendo a questo punto tradurre in termini di cubatura tale indice di previsione il Volume insediabile è evidentemente più del doppio, se non del triplo, del volume inizialmente previsto di 50.000 m3. Anche se questo volume è a destinazione industriale, come ci è stato detto, sorge tuttavia spontaneo chiedersi: perché questo notevole aumento? Riteniamo a questo punto di dover suggerire di salvare il salvabile di quel che si può fare in un intervento tanto invadente quanto architettonicamente dubbio, avanzando la proposta che la realizzazione della nuova viabilità di deviante posta a sud del comparto possa almeno consentire di ottenere una riduzione generale della pressione edilizia in fregio alla attuale SP237, la quale potrebbe, quanto meno, "tornare a respirare", anche, vista la sede, i termini di impatto ambientale-paesaggistico. In una visione architettonica di un tema non solo tale, ci permettiamo di ipotizzare che potrebbe essere fatto uno sforzo di arretramento dell'edificato proprio e almeno in quel tratto dalla SP237, non potendo al momento intervenire in altri punti del suo angusto tracciato e questo al fine di evitare il ripetersi ancora di quell'effetto di chiusura e schiacciamento osservabile lungo tutto il percorso della strada provinciale SP237 lungo il tratto navense con i tanti capannoni vecchi e nuovi (comunque per lo più posti a distanze superiori di 5 mt) posti precedentemente al centro storico, nonché lungo l'intero centro storico		

	completamente a ridosso della strada centrale come in un paese del Far West senza tuttavia le caratteristiche al contorno di quest'ultimo. Se oltre a quanto precedentemente detto si aggiunge l'ipotesi edificatoria dell'ambito AT06, trasferito nel piano delle regole e classificato come R5, ed anch'esso posto poco prima lungo la provinciale, (per la provenienza da Brescia), si osserva che, quand'anche questo ambito venisse realizzato in presenza del precedente, sommandosi appunto alla realizzazione sull'area ex Fenotti e Comini, creerebbe una ulteriore barriera continua dal centro storico di Nave e oltre fino alla chiesa di S.Rocco, accentuando questo effetto di canalizzazione e prolungamento della cortina stradale da prima del centro storico per diversi chilometri.		
72	Discorso a parte merita l'area in zona S. Carlo al confine con Caino (NTA - Piano delle Regole - 41.3 .2); le modalità "particolari" in cui tale area è ed è stata gestita, le finalità ed i percorsi, anche in questo caso, fuori dalle regole che vengono, senza "motivo", per essa seguiti. In aggiunta ad evidenze quali: o l'ulteriore cementificazione; o l'aggressione non ammissibile nei termini esposti di una parte sensibile e delicata di territorio ancora intatto; o l'ulteriore erosione; o lo stravolgimento di un ambito naturale; o la mancanza di un vero interesse collettivo in tale azione; o l'incoerenza con una politica di rilancio delle aree dismesse e di riduzione del consumo di suolo (anche se non conteggiato grazie a trucchi "normativi"); troviamo quanto meno necessario chiedere il motivo giustificante l'inserimento di articolo così discriminante in un contesto pianificatorio generale data l'ambiguità del procedimento adottato e della sede in cui	**AmC**	Si prende atto di quanto asserito; si ritiene di confermare i contenuti del Piano.

	esso viene adottato in considerazione della natura assolutamente non pianificatoria, ma connessa ad intervento privato per attività produttiva ed edilizia privata. Una breve cronistoria delle vicende recenti riguardanti tale area ci ricorda come essa è/sia stata oggetto: o di palesate acquisizioni speculative nel recente passato, o di successivi abusi fatti, richiamati e ripetuti, o di una variante/sanatoria quanto meno dubbia nel precedente PGT (Variante n.3 al PGT: 26 Maggio 2016) che omaggiava la speculazione privata di una parte del ter-ritorio verde di interesse naturalistico sovracomunale, territorio identificato come corridoio ecologico, vincolato da una serie di elementi derivanti da analisi idrogeo-logiche oltre che paesaggistiche etc) e tutto solo per finalità - già all'epoca - di "piazzale" della vicina azienda; ma non solo, è ed è stata oggetto anche di: o controllo giudiziario; o una recente bocciatura in sede SUAP per progetti espansivi sull'area. A cui si aggiunge: o di procedimenti giudiziaria attualmente in corso. Auspichiamo che quanto sopra esposto possa far rientrare una scelta di deriva come quella esposta nel punto in oggetto, rimandando alle sedi opportune ulteriori considerazioni in merito.		

PROVINCIA DI BRESCIA

Prot. 8932 del 24/05/2021 - Comune di Nave (BS)

N°	SINTESI	*MODALITA' DI RECEPIMENTO*	
73	Si prende atto delle variazioni operate alla distribuzione dell'Ambito di Trasformazione 3, che solo in parte recepiscono le indicazioni espresse nell'Atto sopra citato, il cui obiettivo era di mantenere e, se possibile, migliorare la funzionalità connettiva del Varco esistente, anche accorpando il sedime edificabile al tessuto edificato esistente, tenendo nella dovuta considerazione che tale Varco si presenta ormai quale elemento unico nella continuità della conurbazione. Si deve osservare che confrontando l'ipotesi di distribuzione edilizia indicata nel Piano delle Regole con i limiti grafici della concentrazione volumetrica delle NTA del Documento di Piano, la fascia di mitigazione ambientale parallela e adiacente alla SP sembra particolarmente sacrificata. Si auspica che in fase di piano attuativo dell'ambito la collocazione dei volumi sia studiata in modo da assegnare a tale fascia le qualità mitigative e l'efficienza connettiva necessarie, come prospettato nel precedente Atto. Peraltro si deve anche osservare che l'infrastruttura stradale prevista nell'ambito si pone anch'essa come elemento di frammentazione del flusso connettivo del Varco e rispetto a questo aspetto si ritiene sarebbe opportuna una riflessione sull'effettiva necessità del collegamento ad ovest e valutare se, per la mobilità del quartiere non possa essere sufficiente l'accesso ad est.	**SB**	Il varco insediativo di supporto alla Rete Ecologica Provinciale n. 104 ha una superficie pari a 107.200 mq di cui circa 1.900 mq vengono utilizzati come superficie fondiaria e circa 1.300 mq vengono impiegati per la realizzazione della viabilità di accesso all'Ambito. La superficie complessiva del Varco destinata alla trasformazione è pari a circa 3.200 mq ovvero corrispondente al 3% dell'intera superficie. La Norma di Piano prevede che le porzioni di giardini privati interne al varco dovranno essere recintate con rete metallica con maglia di 20 x 20 cm e sollevata da terra per almeno 20,00 cm al fine di consentire il passaggio della piccola fauna. La rete metallica di recinzione dovrà essere opportunamente mascherata con siepe costituita da essenze arboree autoctone con produzione di bacche edibili dall'avifauna. Il Piano prescrive che la porzione di varco ricompresa nel perimetro del Piano di Lottizzazione dovrà essere destinata a verde pubblico ed opportunamente piantumata con specie autoctone desunte dalla Rete Ecologica Comunale. I punti di conflitto creati dalla futura viabilità di accesso all'AdT dovranno essere opportunamente deframmentati tramite la previsione di passaggi protetti sottostanti il manto stradale. Lungo il confine sud dell'ambito dovrà essere prevista una fascia arborea così come riportato negli elaborati cartografici operativi di Piano ovvero della Rete Ecologica Comunale. Si rimanda alla fase progettuale attuativa della previsione urbanistica il rispetto delle indicazioni presentate dalla Provincia di Brescia.

74	In merito alle problematiche relative alla viabilità, si prende atto dell'inserimento del tracciato della Variante alla SPBS347 come previsto dal PTCP, nel contempo, dall'osservazione dei documenti cartografici dello Studio sul Traffico e nella proposta di Rete Ciclabile, si rilevano una serie di interferenze fra i vari tracciati, sia carrabili che ciclabili, che sarebbe opportuno armonizzare onde evitare successive conflittualità nella gestione dello strumento urbanistico comunale e nei rapporti con quelli sovra ordinati.	**AmC**	Si prende atto di quanto evidenziato; va altresì specificato che i livelli di progettazione delle opere richiamate, per loro natura, dovranno farsi carico di approfondire quanto posto in rilievo.
75	Riguardo la modifica della destinazione di alcune aree da "Area agricola di salvaguardia" ad "Aree di mitigazione" e viceversa, preso atto che si dichiara la permanenza delle aree nell'ambito agricolo, non è possibile esprimere alcuna considerazione, in quanto tali aree non sono rappresentate.	**SB**	Gli elaborati operativi del Piano delle Regola (a scala 1:2.000 ed a scala 1:5.000) danno classificazione di tutte le aree dell'intero territorio comunale. Nelle tavole in parola sono puntualmente individuate le aree riconducibili al "sistema naturale, agricolo e delle salvaguardie". Nello specifico l'ambito extraurbano viene suddiviso in: AAS - are e agricole di salvaguardia, AS - are e di salvaguardia, AM - aree di mitigazione /protezione ambientale e paesistica.
76	Richiamate in sintesi le valenze della rete ecologica sovraordinata e la rete verde nel territorio di Nave, si ritiene qui ripreso integralmente quanto già espresso nella prima istruttoria di VAS per evidenziare le osservazioni utili al raggiungimento di quanto necessario e posto all'attenzione dell'Autorità competente sin da allora, ossia "(...) stabilire reciproca interazione tra la rete ecologica (sovraordinata e locale) e gli obiettivi enunciati dalla Variante in esame per ridurre l'impatto antropico sul territorio; tale valenza è attuabile solo attraverso la effettiva sinergia necessaria tra rete ecologica e rete verde paesaggistica con le azioni di Piano proposte dalla pianificazione locale". Ciò premesso, vista la documentazione resa disponibile, si ritiene perlopiù di confermare quanto già osservato a suo tempo circa la necessità di coordinare i contenuti degli elaborati del PGT con gli obiettivi e le valenze della rete ecologica e della rete verde sovraordinate, in quanto dall'analisi della documentazione che costituisce la REC e le azioni	**SB**	Si rimanda alla controdeduzione del parere N°48.

	previste nella variante al PGT, emergono le medesime incongruenze rispetto agli obiettivi di salvaguardia della rete ecologica sovraordinata.		
77	Si ritiene utile una specifica inerente le NTA del Documento di Piano; all'art. 24 "AdT disposizioni generali", si introduce al punto 17 la rete ecologica comunale; si evidenzia che la REC non attiene esclusivamente gli AdT, tant'è che nel paragrafo inserito si ritrovano indicazioni anche per la gestione di altre aree del territorio. Si invita pertanto nuovamente a prevedere un articolo ad hoc per la rete ecologica ed a citarlo, ad es., all'art 6 Modalità di attuazione del Documento di Piano.	**SB**	Le NTA del <u>Documento di Piano</u> recepiscono i disposti della REC ai seguenti articoli: ○ ART. 24 AMBITI DI TRASFORMAZIONE: DISPOSIZIONI GENERALI, punto 17 ○ ART. 27 AMBITO DI TRASFORMAZIONE 02, punto 2 ○ ART. 28 AMBITO DI TRASFORMAZIONE 03, punto 2 ○ ART. 36 AMBITO DI TRASFORMAZIONE 11 "AFIM", punto2 ○ ART. 37 AMBITO DI TRASFORMAZIONE 12 "FENOTTI - COMINI", punto 2 Le NTA del <u>Piano delle Regole</u> recepiscono i disposti della REC ai seguenti articoli: ○ ART. 31 AMBITI TERRITORIALI SOTTOPOSTI ALLA DISCIPLINA DEL PDR: DISPOSIZIONI GENERALI, punto 17 ○ ART. 46 DISPOSIZIONI GENERALI PER GLI AMBITI EXTRAURBANI, punto 4 Contestualmente si ricorda che ogni ambito disciplinato dal Piano delle Regole riporta nella propria normativa di riferimento la seguente prescrizione: "*Ogni intervento edilizio dovrà verificare la conformità degli indirizzi contenuti nello studio della Rete Ecologica Comunale*." Le NTA del <u>Piano dei Servizi</u> recepiscono i disposti della REC ai seguenti articoli: ○ ART. 19 AMBITI TERRITORIALI SOTTOPOSTI ALLA DISCIPLINA DEL PDS: DISPOSIZIONI GENERALI, punto 13 ○ ART. 20 PARAMETRI GENERALI PER GLI INTERVENTI DEL PIANO DEI SERVIZI, punto 3 Contestualmente si ricorda che ogni ambito disciplinato dal Piano dei Servizi riporta nella propria normativa di riferimento la seguente prescrizione:

			"Ogni intervento edilizio dovrà verificare la conformità degli indirizzi contenuti nello studio della Rete Ecologica Comunale e nello specifico a quanto indicato dall'allegato "A01REC – Relazione"." In aggiunta a quanto indicato si sottolinea che la Normativa di Piano, al fine di sottolineare ulteriormente l'importanza delle prescrizioni contenute nella Relazione della Rete Ecologica Comunale introduce nel proprio corpo normativo la seguente prescrizione: *"Si richiamano le seguenti disposizioni contenute nel progetto della Rete Ecologica Comunale. All'interno dei corridoi fluviali e/o terrestri è vietata la realizzazione di recinzioni in muratura o altri materiali fissi tali da impedire il passaggio della fauna. E' consentito:* *- per gli edifici esistenti la realizzazione di recinzioni costituite da siepi di vegetazione arbustiva oppure l'apposizione di reti a maglia differenziata (larga nella fascia bassa, fitta verso l'alto) che consentono la mobilitazione di micro mammiferi;* *- per gli allevamenti, è consentita l'installazione di recinzioni elettrificate costituite da un unico filo o nastro e paletti facilmente amovibili non fisse."* Si condivide quanto espresso dalla Provincia di Brescia e si propone di variare l'articolo "6 Modalità di attuazione del Documento di Piano" (NTA del DdP), l'articolo "6 modalità di attuazione del Piano delle Regole" (NTA del PdR) e l'articolo "6 modalità di attuazione del Piano dei Servizi" (NTA del PdS) introducendo la presente prescrizione: "*Ogni intervento edilizio dovrà verificare la conformità degli indirizzi contenuti nello studio della Rete Ecologica Comunale*."
78	Si precisa che tra i criteri di negoziazione è corretto prevedere anche la compensazione ecologica, tuttavia è necessario specificare dove sono state previste le "Aree di mitigazione/ protezione ambientale e paesistica", o comunque le Aree sulle quali far convergere le azioni di	**SB**	Si rimanda all'analisi della tavola 04 "progetto della Rete Ecologica Comunale, dettaglio attinente gli Ambiti di Trasformazione" che si pone quale preciso scopo quello di rendere operativo il progetto di REC. Nello specifico nel succitato elaborato vengono riportati in dettaglio tutti gli ambiti di

	compensazione ecologica secondo gli intenti della realizzazione dalla REC.		trasformazione e le relative aree da destinare alla realizzazione di fasce di mitigazione.
79	Per gli AdT che interessano il suolo agricolo nello stato di fatto si rammenta alla Amministrazione Comunale è tenuta ad applicare l'Art. 43 c. 2 bis della LR 12/05 e s.m.i., ma che se si determina un valore "fisso" e pertanto indifferenziato, ciò non risponde alla necessità di riconoscere un maggior valore alla compensazione di aree che risultano appartenenti alla RER o ad aree agricole di valore paesistico ambientale (diverse "qualitativamente" rispetto ad aree agricole nello stato di fatto) in quanto aventi più spiccate o potenziali caratteristiche ecopaesistiche.	**SB**	Si prende atto.
80	Per quanto attiene il caso particolare dell'AdT 3 entro il Varco n. 104 - correttamente riconosciuto anche dalla Tavola che rappresenta la REC come l'unica possibilità di connessione ecologica in presenza di conurbazione senza soluzione di continuità, si è preso atto di un primo tentativo di far coesistere le esigenze di attuazione dell'AdT (concentrando i volumi ad est del comparto) con la necessità di non compromettere la permeabilità del Varco. Tuttavia, come richiesto nella precedente istruttoria, la proposta di AdT3 dovrà assicurare di mantenerne la – ormai residua - connessione ecologica mettendo in atto tutti gli accorgimenti di progettazione funzionali a raggiungere tale finalità ed assicurare il mantenimento della connettività del Varco entro le aree verdi esistenti, non solo concentrando la volumetria all'esterno del Varco e prevedendo aree verdi ad ovest, bensì: o riducendo la creazione e la presenza di strade di servizio; queste dovrebbero potersi appoggiare alla viabilità esistente in modo da non creare ulteriori frammentazioni nella porzione di territorio libero del Varco: al proposito si rinnova l'invito a riconsiderare anche la strada al confine est dell'AdT 3, che consentirebbe di accedere all'AdT senza che si	**SB**	Si prende atto di quanto asserito e si rimanda alla fase progettuale attuativa della previsione urbanistica il rispetto delle indicazioni presentate dalla Provincia di Brescia.

	venga a costituire una viabilità di transito anche da ovest e mantenendo a verde a fascia di terreno permeabile del varco.		
81	Si suggerisce nuovamente di inserire nelle disposizioni particolari che lo studio delle modalità di progettazione e previsione della componente vegetazionale dell'AdT (in relazione al varco) sia affidato a professionista competente in materia di rete ecologica e deframmentazione delle barriere in modo da qualificare e permettere la connessione tra aree verdi a nord ed a sud della SP;	**SB**	Si condivide con quanto indicato dalla Provincia di Brescia e si provvede ad implementare la Normativa di Piano prevedendo all'articolo 28.2 Disposizioni particolari l'inserimento della seguente prescrizione: *"lo studio delle modalità di progettazione e previsione della componente vegetazionale (in relazione al varco) dovrà essere affidato a professionista competente in materia di Rete Ecologica e deframmentazione delle barriere. Il professionista incaricato dare particolare riscontro alla connessione tra aree verdi a nord ed a sud della Strada Provinciale."*
82	Si suggerisce nuovamente di inserire nelle disposizioni particolari che sia mantenuta a verde almeno una fascia di 15 -20 metri a sud dell'AdT, per favorire le opere di deframmentazione delle barriere infrastrutturali costituite dalla viabilità. Si ricorda inoltre che la compromissione di aree appartenenti ad "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" (Rif. Art 67 PTCP), prevede anche un progetto di compensazione ecologica in accordo con la A.C. che, nel caso in esame potrebbe concretizzarsi nella deframmentazione della SP per consentire una migliore connessione tra le aree del varco, anche facendo riferimento alla fascia a verde a sud della SP.	**SB**	L'Ambito di Trasformazione 03 interessa una superficie territoriale pari a 14.304 mq. Le fasce di mitigazione previste dalla Normativa di Piano occupano 5.233 mq della ST complessiva dell'Ambito ovvero il 37% dell'intero comparto. Il Piano prevede una fascia di 10 ma a sud dell'Ambito. Si ritiene che quanto previsto dallo strumento urbanistico in analisi sia coerente con gli obbiettivi della Rete Ecologica.
83	Per quanto attiene lo Screening di Incidenza (Livello I della VincA), preso atto dei contenuti della documentazione integrativa rispetto a quella già oggetto di istruttoria, si conferma quanto espresso in precedenza ossia: è possibile concludere in maniera oggettiva che la presente Variante al Piano di Governo del Territorio di Nave non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. Per quanto attiene la procedura di screening, ossia il Primo Livello della Valutazione di Incidenza, si ritiene che lo stesso sia stato condotto	--	Si prende atto

	in modo esaustivo per quanto attiene l'indagine che interessa l'aspetto urbanistico delle azioni di Piano.		
84	Si richiama infine la necessaria produzione della Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445), firmata da geologo abilitato in cui sia asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame con i contenuti dello studio geologico del PGT (allegato 6 alla DGR Lombardia 19/06/2017 n. X/6738 - ex allegato 15 DGRL. IX/2616/2011) e con il PGRA.	--	Si prende atto.

Comune di Nave

Provincia di Brescia
Via Paolo VI^ n.17 - 25075 NAVE
Tel. 030 2537411 – Fax. 030 2533146
www.comune.nave.bs.it
C. F. 80008790174 – P. I. 00360880173

PROCEDURA DI REVISIONE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VERBALE PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE (CONFERENZA DI SCOPING)

Visti:

- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 03/09/2018 con cui è stata avviato il procedimento relativo alla redazione degli atti di revisione del vigente PGT unitamente alla valutazione ambientale strategica, con relativo e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 12/2005, con individuazione dei soggetti interessati e modalità di consultazione, comunicazione ed informazione e l'individuazione del percorso metodologico e l'individuazione dell'Autorità Procedente nella persona del Responsabile del Servizio Ambiente del Comune di Nave, e l'Autorità Competente nella persona del responsabile dell' area urbanistica ed edilizia del Comune di Nave;
- La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 30/05/2018 con cui è stata prorogata la validità e i contenuti del Documento di Piano del vigente PGT, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della L.R. 28 novembre 2014 n. 31, come modificata dalla L.R. 26 maggio 2017 n. 16;
- La Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 09/04/2018 con la quale sono state definite le linee guida per la redazione della Variante al PGT del Comune di Nave, individuando gli obiettivi atti a migliorare l'uso delle risorse territoriali al fine di pianificare uno sviluppo programmato nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio con attenzione alle necessità di chi vi abita;
- La nota del 06/02/2020 prot. 2113 con cui si comunicava la messa a disposizione del documento di scoping e la convocazione della prima seduta di conferenza di valutazione per il giorno 11/03/2020 alle ore 15:00, alla quale sono stati invitati gli enti competenti e i soggetti interessati individuati negli atti amministrativi sopracitati;

Tutto ciò premesso

Oggi Mercoledi 11 Marzo 2020 alle ore 15:00, presso la Sala Giunta del Comune di Nave in Via Paolo VI° - 17 -, si riunisce, tramite collegamento audio/video in remoto, la Prima Conferenza pubblica di Valutazione Ambientale Strategica relativa al procedimento di Revisione del PGT del Comune di Nave , alla quale sono intervenuti:

Tiziano Bertoli	Sindaco del comune di Nave	*presente in sala*
Carlo Ramazzzini	Assessore Al' Urbanistica del Comune di Nave	*presente in sala*
Arch. Davide Datteri	Autorità procedente	*presente in sala*
Geom. Giansanto Caravaggi	Autorità competente e Responsabile Servizio Urbanistica Edilizia Privata del comune di Nave	*collegato audio video*

Ing. Cesare Bertocchi	Redattore della VAS	*collegato audio video*
Arch. Silvano Buzzi	Redattore dela Revisione del PGT parte urbanistica	*collegato audio video*
Dott.ssa Laura Ziliani	Redattore della componente geologica	*collegato audio video*
Dott. Agr. Elena Zanotti	Redattore della componente agronomica	*collegato audio video*

L'arch. Datteri fa presente che non ci sono altri intervenuti alla conferenza di servizi presso la sala giunta e che precedentemente sono state protocollate comunicazioni scritte da parte di:

- ARPA Lombardia prot. 3139 del 21/02/2020
- ENEL prot. 3641 del 28/02/2020
- Sovrintentenza A.B.A.P. prot. 4145 del 09/03/2020

Ore 15,20 il Sindaco apre i lavori porgendo i saluti dell'amministrazione comunale:

- Buongiorno a tutti questo è per noi è la prima volta che ci capita di fare un atto in videoconferenza ma per noi è fondamentale che tutte le cose vadano avanti. Saluto ovviamente tutti e l'impegno nostro è di mettere gli atti registrati sul sito del comune in modo che tutti ne siano a conoscenza.

L'assessore all'Urbanistica Carlo Ramazzini introduce la conferenza:

- Buongiorno a tutti, ringrazio tutti per la presenza e per la disponibilità viste anche le condizioni in cui stiamo operando. Oggi inizia la procedura di VAS di revisione del PGT e nello specifico il documento di scoping; tutti i soggetti interessati possono portare il loro contributo evidenziando i fattori ambientali che ritengono di interesse per il caso in oggetto. Chiaramente la conferenza è aperta a tutti, è stata data la comunicazione, noi abbiamo comunicato alla persona addetta al ricevimento in municipio (zona di filtro istituita per emergenza coronavirus) che se dovessero accedere persone che volessero partecipare di farle salire logicamente in numero limitato poi vederemo se ci sarà un afflusso però non penso che sarà questo il problema; comunque diamo la possibilità di partecipare a chi lo volesse.

Viene data parola all'ing. Bertocchi per la presentazione del lavoro che ha avuto modo di redarre (documento di scoping):

- Noi abbiamo in questo momento depositato un documento che richiama quelle che sono le linee programmatiche dettate dalla Giuta Comunale ovvero il valore atteso da questa variante e quelli che sono gli indirizzi che hanno assunto i vari professionisti per poter redarre ognuno per proprio conto la componente di spettanza. Detto questo noi abbiamo depositato un documento che da conto di quelle che sono le valutazioni avute dal piano vigente perchè ricordiamo che la Valutazione Ambientale Strategica è un procedimento ma i documenti che vengono prodotti sono documenti vivi, documenti che dovrebbero essere di volta in volta riaggiornati con i monitoraggi quindi abbiamo dato un primo quadro di insieme di quelle che sono le cronologie di piani e le loro varianti, abbiamo anche riportato quelli che sono stati indicati come indicatori nel PGT vigente; ovviamente come avviene nella stragrande maggioranza dei comuni, nella quasi totalità, i monitoraggi sono assenti perchè a volte difficili da misurare, a volte non rientrano in quelle che sono le priorità degli organici dei comuni e questo è un tema di carattere generale non riguarda solo il comune di Nave. Detto questo comunque ne abbiamo dato conto e vedremo se

riconfermarli alla luce anche dei contributi che poi ci riserveremo di leggere pervenuti da ARPA e eventualmente da ATS e dalla Provincia. Poi abbiamo introdotto nel documento di scoping quelle che sono le linee guida dell'avvio del procedimento sintetizzandole, abbiamo dato conto del rapporto con la legge regionale 31/2014 sulla riduzione del consumo di suolo, aspetto qui citato ma ovviamente di stretta competenza poi della variante urbanistica che verrà applicata dall'arch. Buzzi; poi abbiamo fatto una prima carrellata di quelle che sono le implicazioni a livello pianificatorio sia di carattere sovraordinato che regionale, quindi toccando i temi del PTR, sia quelli che arrivano dalla provincia toccando i temi del PTCP, successivamente sempre in questo documento, abbiamo dato conto anche delle possibili interazioni che gli ambiti di trasformazione possono avere con il contesto a livello dello stato di attuazione, quindi c'è una tabella dove si dice quanti ambiti erano previsti e sono previsti nel PGT vigente quelli attuati e quelli non attuati successivamente abbiamo dato conto di una viabilità che l'amministrazione ha in animo di proporre, che sia alternativa al transito del Comune che oggi avviene sostanzialmente sulla provinciale storica che attraversa il paese; c'è la volontà di delocalizzare parte di questo traffico e, tra l'altro, possiamo anche accennare al fatto che c'è un affidamento per l'approfondimento di questa viabilità alternativa e che c'è una prima fase preliminare depositata. Poi abbiamo dato una ricognizione preliminare di quelle che sono le aziende presenti sul territorio e di quelli che possono essere i vari elementi che possono incidere negativamente su qualità dell'aria piuttosto che del suolo piuttosto che acqua. Diciamo che queste cose verranno poi opportunamente indagate nel rapporto ambientale una volta che sono stabilite le scelte di pianificazione. Oggi sono tutti dati che possono essere reperiti sulle più comuni piattaforme di dati georeferenziati e qui è stata utilizzata una piattaforma di comune dominio sulla quale può loggarsi un semplice cittadino e poi abbiamo utilizzato anche i dati di regione Lombardia e di ARPA per dare una prima indicazione di quello che è la concentrazione di PM10 sulla qualità dell'aria del Comune di Nave. Resta inteso che sono dati derivati perchè la centralina non è presente direttamente sul territorio di Nave. Alla fine abbiamo anche affrontato un riepilogo di quelle che sono le aree cosiddette “dismesse”, ovviamente questa prima carrellata troverà una migliore precisazione da parte del comune anche in ossequio al recente provvedimento regionale sulle aree dismesse e infine abbiamo anche citato, perchè è una procedura in corso ma meritava di essere citata : la procedura per l'impianto Peaker per il bilanciamento della rete elettrica sul sito della ex Stefana.

Viene data parola alla dott.ssa Ziliani :

- Buongiono, il mio compito è quello di aggiornare la componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT che era stato realizzato nel 2012. L'aggiornamento ha diverse finalità: la più importante è quella di recepire le aree allagabili che sono delimitate lungo il torrente Garza nelle mappe di pericolosità nel piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto del Po del PGRA e un'altra finalità è quella di recepire l'aggiornamento dello studio per l'individuazione del reticolo idrico minore che è già stato realizzato e ha già avuto parere favorevole dello STER. Quindi poi aggiornare le tavole di analisi rispetto ad eventuali fenomeni geomorfologici verificatisi dopo il 2012 e poi un altro punto è il fatto di produrre una tavola con l'individuazione delle porzioni di territorio non adatte o poco adatte all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli stati superficiali del sottosuolo; questa èuna tavola che è richiesta sia per lo studio preliminare sia per quello definitivo e quindi si è ritenuto utile produrla all'interno dell'aggiornamento dello studio geologico del PGT. Il punto più delicato è il recepimento delle aree di pericolosità del PGRA. Il PGRA contiene delle indicazioni sulle aree allagabili divise per diverse pericolosità, sulle aree a rischio, e poi altre indicazioni che sono utili per poi la pianificazione dell'emergenza. Ci riferiamo alle mappe di pericolosità e alle mappe di rischio. Le mappe di pericolosità del PGRA individuano aree allagabili con tre gradi di

pericolosità: Aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (aree P3H), aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2M) e aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (aree P1L); queste aree riguardano, nell'ambito del bacino padano, quattro ambiti territoriali che si differenziano tra loro per l'approccio metodologico utilizzato per arrivare alla delimitazione delle aree pericolose. Il primo è il reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP) che non riguarda, nonstante il nome, il reticolo principale così come lo intendiamo “reticolo secondario” “reticolo principale” del reticolo idrografico ma riguarda i corsi d'acqua sui quali l'autorità di bacino ha effettuato dei suoi studi (quindi nel Comune di Nave è il Garza) e su questo ambito ha individuato aree P3 , P2 e P1. Queste aree non coincidono sempre con le aree che sono state individuate in passato come allagabili sul Garza, tra l'altro che erano state sempre individuate da uno studio commissionato sempre dall'Autorità di Bacino , queste aree erano inserite acome aree PAI (aree a rischio idrogeologico molto elevato) e contenute nel PGT vigente, queste aree che già fanno parte del PAI sono state, dall'Autorità di Bacino, inserite nel secondo ambito territoriale del reticolo secondario collinare e montano sul quale sono state inserite proprio tutte le aree che i comuni avevano già individuato come allagabili. Quindi noi abbiamo questa difficoltà dovuta al fatto che lungo il Garza abbiamo delle aree allagabili riferite al reticolo principale e delle aree allagabili riferite al reticolo secondario collinare montano con delle normative diverse. Il lavoro quindi consiste nel cercare di trovare una normativa che sia più semplice e chiara possibile su queste aree; in attesa che l'Autorità di Bacino faccia una variante d'asta e quindi individui delle fasce fluviali lungo il Garza evitando questa sovrapposizione di aree diverse. Questo è il lavoro inerente al PGRA, abbiamo già consegnato una bozza di classi di fattibilità e di normativa all'arch. Buzzi e illustrato all'Amministrazione. La componente geologica recepisce anche l'aggiornamento dello studio per l'individuazione del reticolo idrico minore e si è resa necesssaria per recepire quei corsi d'acqua che non erano presenti nella documentazione cartografica ufficiale e che quindi non erano cosniderati corsi d'acqua ma che nel 2011 e 2013 in occasione di pecipitazioni molto intense si sono attivati quindi è stato aggiornato il reticolo idrico con questi corsi d'acqua inoltre il RIM (reticolo idrico minore) era del 2005 quindi è stata aggiornata anche la normativa in particolare i corsi d'acqua che sono canali in concessione prima erano considerati di competenza comunale e oggi vengono considerati come canali privati; queste modifiche verranno recepite nella componente geologica. Infine per quanto riguarda la tavola con l'individuazione delle porzioni di territorio non adatte o poco adatte all'infiltrazione della acque pluviali nel suolo e negli strati superficiale del sottosuolo è una tavola richiesta e utile nella pianificazione urbanistica, si tratta in particolare delle zone instabili, delle aree con terreni a bassa permeabilità, delle aree con falda subaffiorante e dalle aree caratterizzate da alta vulneranìbilità della falda acquifera.

Viene data parola alla dott.ssa Zanotti :

- Buongiorno a tutti, lo studio agronomico forestale sta procedendo, è stata fatta la prima bozza che comprende l'analisi territoriale sia a livello dell'uso del suolo abbiamo fatto anche l'analisi per quanto riguarda i dati arrivati da Regione Lombardia, per cui è stata completata tutta la parte conoscitiva agronomica ed è stato fatto anche la tavola con la prima bozza delle distanze dagli allevamenti che deve essere verificata con l'amministrazionecomunale in funzione della perimetrazione/definizione delle aree residenziali e commerciali. Ho trasmesso poco prima dell'avvio di questa conferenza tutta la documentazione al Comune e all'architetto Buzzi in modo tale che possiate visionarlo e poi ci si possa confrontare in merito. Devo attendere la definizione degli ambiti di trasformazione per fare una valutazione d'impatto sul tessuto agricolo di questi ambiti. Una volta ricevuti questi dati potrei chiudere lo studio.

Interviene l'architetto Buzzi, redattore del piano dal punto di vista urbanistco:

- E' chiaro che il compito del mio studio è quello di fare sintesi delle preziose informazioni che derivano dallo studio geologico e agronomico; ultimamente mi viene molta voglia di chiedere alla dott.ssa che si occupa dello studio agronomico se potremmo arrivare ad una nostra proposta delle aree agricole strategiche. Noi sappiamo che le aree agricole strategiche individuate dal PTCP sono state individuate in maniera a mio avviso molto generica in termine non strettamente legate ad un effettivo studio, sappiamo che queste aree sono vincolanti fin quando le amministrazioni comunali non faranno una loro proposta; sarebbe un primo esperimento perchè non ho cognizione di altri comuni che abbiano già fatto questo tipo di operazione ma sarebbe molto utile poter arrivare anche in preparazione dell'adeguamento del PGT ai termini di adeguamento o al PTCP pronto o la 31 rifondazione del Piano di Governo del Territorio per il consumo di suolo essere pronti anche su questo fronte. E' una provocazione ma vorrei solo capire se siamo in grado con un minimo sforzo, visto anche i tempi dell'amministrazione, per poter arrivare ad una adozione e poi ad una approvazione del piano oppure se è un tema che viene rinviato poi successivamente. Trattandosi di Valutazione Ambientale Strategica e soprattutto in sede di scoping è fondamenteale capire quali sono i contributi che arrivano dai vari enti e anche in questo caso farne sintesi non solo per quanto riguarda l'ing. Bertocchi per la redazione del rapporto ambientale ma anche per quanto riguarda me se ci sono indicazioni prescrittive su cui fare valutazioni con l'amministrazione se confermare o meno alcune previsioni; ho sentito inizialmente che sono arrivati solo tre contributi: il contributo di ARPA, il contributo del servizio archeologico sappiamo già che ci chiederà di inserire una norma in cui qualsiasi movimentazione del terreno dovrà essere preventivamente segnalata al servizio archeologico e quindi poi area di indagine archeologica per quasiasi trasformazione del territorio. Non ho capito qual è esattamente il terzo ente che ha inviato il parere (gestore delle linee elettriche/Terna). Ok se anche Terna ci potesse dare la dimostrazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti perchè il più delle volte poi si rifiutano di dare qual è la loro competenza sulle fasce di rispetto degli elettrodotti e siamo costretti sempre a mettere 25 metri cautelativi per rinviare ad un futuro dimensionamento delle fasce di rispetto se ci fosse già adesso sarebbe un ottimo contributo (in realtà il contributo è di tipo generico) Ecco le cose che servono non vengono dette e viene fatta una cosa generica: ne prendiamo atto e continuamo. Arpa invece credo che sia importante, viste tutte le tematiche e le criticità del nostro territorio, leggere o avere cognizione della parte prescrittiva o collaborativa che viene fatta da ARPA perchè questa può essere decisamente fondamentale per il proseguo del lavoro. Grazie.

L'arch. Datteri fa presente che in quel momento non sono sopraggiunti nuovi uditori per la conferenza di servizi presso la sala giunta comunale e invita il geom. Caravaggi , in qualità di autorità competente, a fare un intervento di chiusura della conferenza.

Interviene il geom. Caravaggi:

- Ringrazio tutti i presenti a questa riunione, ringrazio del lavoro che hanno svolto sin qui tutti i professionisti incaricati per la redazione, i pareri che sono pervenuti, come ho già avuto modo di parlarne sia con l'arch. Buzzi sia con l'ing. Bertocchi sono pareri che a mio avviso dicono tutto e dicono niente, e non ci danno informazioni utili se non costanti e continui rimandi a normative che ovviamente noi dobbiamo rispettare e alle quali noi dobbiamo attenerci nel redigere il documento ufficiale che è il documento del rapporto ambientale e poi tutti gli atti conseguenti per il discorso del PGT. Invito l'autorità procedente a dare lettura dei tre pareri pervenuti per completare il quadro delle informazioni generali per poi procedere con eventuali interventi di qualcun altro e chiudere la prima conferenza di valutazione. Grazie a tutti.

L'arch. Datteri procede con la lettura dei contributi precedentemente pervenuti (E-Distribuzione, Sovrintendenza archeologica belle arti e paesaggio, ARPA). *(Tali interventi vengono allegati al presente verbale).*

Interviene il geom. Caravaggi:

- Vorrei aggiungere una cosa in relazione al parere della Sovrintendenza ovvero che l'amministrazione oltre che avere dato l'incarico per lo studio della variante alla ex sp 237 ha conferito anche l'incarico per lo studio del piano delle ciclabili, studio che è in fase di elaborazione e che contestualmente sarà adottato insieme al PGT.

Il Sindaco ringrazia tutti i partecipanti alla videoconferenza. Invita ad andare avanti acquisendo i pareri necessari, dando massima pubblicità al lavoro che si sta facendo con i tempi che ci si era prefissati.

Ore 15,55 si chiuduno i lavori della CDS.

L'AUTORITA' PROCEDENTE	L'AUTORITA' COMPETENTE
Arch. Davide Datteri	Geom. Giansanto Caravaggi
(firmato digitalmente)	*(firmato digitalmente)*

Si allegano alla presente anche i documenti pervenuti dopo le ore 15,55 del 11/03/2020 da parte di:

- Provincia di Brescia prot. 4284
- SNAM rete gas s.p.a. prot. 4292

Comune di Nave

Provincia di Brescia

Via Paolo VI^ n.17 - 25075 NAVE

Tel. 030 2537411 – Fax. 030 2533146

www.comune.nave.bs.it

C. F. 80008790174 – P. I. 00360880173

Prot.n.

Nave, lì

VERBALE II CONFERENZA V.A.S. DEL P.G.T.

revisione al vigente Piano di Governo del Territorio

Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA(VAS)

Il giorno 23 settembre 2020 alle ore 10.15, presso la sala Consigliare del Comune di Nave (BS), in via Paolo VI n. 17, si è tenuta la seconda seduta conclusiva della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la formulazione della valutazione ambientale della proposta di variante agli atti del P.G.T..

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 97 del 03 settembre 2018, e successivo avviso del 19/09/2018, diffuso mediante pubblicazione sul sito web comunale, sul portale SIVAS, sul quotidiano Bresciaoggi e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) serie avvisi e concorsi n. 39 del 26/09/2018, il Comune di Nave ha formalmente avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della variante agli atti di P.G.T. P.G.T., individuando:

- quale soggetto proponente il Comune di Nave nella persona del Sindaco Pro – tempore;
- quale autorità procedente il Comune di Nave nella persona del Responsabile del Servizio Ambiente;
- quale autorità competente il Comune di Nave nella persona del Responsabile dell'area Urbanistica ed Edilizia;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- gli Enti territorialmente interessati;
- il pubblico interessato;

nonché le modalità di svolgimento della stessa e le modalità di diffusione delle relative informazioni.

Premesso che il giorno mercoledì 11 marzo 2020 alle ore 15.00, presso la Sala Consigliare del Comune di Nave in Via Paolo VI - 17 -, si è tenuta, tramite connessione audio video, la Prima Conferenza pubblica di Valutazione Ambientale Strategica relativa al procedimento di Revisione del PGT del Comune di Nave, di tipo introduttivo, volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito.

Con avviso prot. n. 12152 in data 07/08/2020 sono stati invitati alla presente conferenza i soggetti interessati alla procedura VAS, individuati con atto di Giunta Comunale n. 97 del 03 settembre 2018.

Tenuto conto della deliberazione da parte della Giunta Comunale n. 100 del 21 settembre 2020, con la quale il Comune di Nave, a modifica della delibera di Giunta Comunale n. 97 del 03 settembre 2018, individua:

- quale soggetto proponente il Comune di Nave nella persona del Sindaco Pro – tempore;
- quale autorità procedente il Comune di Nave nella persona del Responsabile dell'U.O. Edilizia Privata – Urbanistica;
- quale autorità competente il Comune di Nave nella persona del Responsabile dell'U.O. Lavori Pubblici.

Partecipano alla conferenza i signori di seguito indicati, come da foglio presenze debitamente firmato:

- Bertoli Tiziano – Sindaco Pro – Tempore del Comune di Nave, quale autorità proponente;
- Caravaggi Geom. Giansanto – Responsabile dell'U.O. Edilizia Privata – Urbanistica, quale autorità procedente;
- Rossetti Geom. Michele – Responsabile dell'U.O. Lavori Pubblici, quale autorità competente;
- Vischioni Virna – vicesindaco del Comune di Nave;
- Ramazzini Carlo – assessore Urbanistica del Comune di Nave;
- Cellati Pian. Paola – istruttore direttivo tecnico del Comune di Nave;
- Bertocchi Ing. Cesare – Professionista incaricato dal Comune di Nave per la redazione e revisione degli atti relativamente alla procedura di VAS nell'ambito della revisione del P.G.T.;
- Rossi Pian. Alessio – collaboratore dell'Ing. Bertocchi Cesare;
- Buzzi Arch. Silvano – Professionista incaricato dal Comune di Nave per la predisposizione degli elaborati della revisione al P.G.T. Vigente;
- Ziliani Geol. Laura – Professionista incaricato dal Comune di Nave per la redazione e revisione degli atti relativi allo strumento geologico generale annesso con la revisione del P.G.T.;
- Zanotti Agr. Elena – Professionista incaricato dal Comune di Nave per la redazione degli atti relativi allo studio agronomico – forestale annesso alla revisione del P.G.T.;
- Maternini Ing. Giulio – Consulente dello studio Planiter s.r.l. incaricato dal Comune di Nave per la redazione degli atti relativi allo studio del traffico annesso alla revisione del P.G.T.;
- Duni dott. Roberto – professionista in veste di soggetto competente da parte di ATS Brescia;
- Marelli Sig. Gianpietro – pubblico interessato;
- Rivadossi Ing. Mauro – pubblico interessato;
- Manzato Dott. Aldo – pubblico interessato;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Geom. Caravaggi Giansanto, in qualità di Autorità Procedente; ed in tal senso apre la Conferenza VAS alle ore 10.15.
L'assessore all'Urbanistica, Ramazzini Carlo, dopo aver salutato i presenti, ringraziandoli per la loro partecipazione, passa la parola all'Ing. Cesare Bertocchi.
Interviene l'Ing. Cesare Bertocchi, professionista incaricato dal Comune di Nave per la redazione e revisione degli atti relativamente alla procedura di VAS nell'ambito della revisione del P.G.T., il quale comunica che la II° conferenza è una conferenza convocata prima della scadenza naturale dei

60 giorni dalla pubblicazione del rapporto ambientale e degli elaborati di Piano che sono pubblicati sul SIVAS di Regione Lombardia. Il rapporto ambientale ha valutato la sostenibilità o meno delle azioni messe in campo dalla bozza di variante depositata che si compone del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi oltre che degli approfondimenti condotti in campo viabilistico, agronomico, idrogeologico. Questa conferenza segue nella procedura di VAS i lavori aperti a suo tempo con la conferenza di scoping dove si è richiesto agli Enti e ai soggetti interessati di far pervenire le osservazioni e contributi necessari alla redazione del Piano e quindi alla valutazione della sua sostenibilità ambientale. Nella redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto di tutte le banche dati, oggi, messe a disposizione e come si era detto in fase di apertura di questo procedimento di VAS il vero investimento per il futuro sono le campagne di monitoraggio. Resta inteso che su Nave per i temi più sentiti, quali ad esempio la qualità dell'aria, è in corso un'implementazione di questo monitoraggio, che ha lo scopo di introdurre azioni correttive anche sul monitoraggio stesso, per capire se lo stesso è efficace. Il Rapporto Ambientale si compone di un quadro ambientale che fa riferimento alla matrice:

- Aria
- Acque superficiali
- Acque sotterranee
- Suolo
- Sottosuolo
- Aspetti agroforestali e pedologici
- Aspetti faunistici
- Paesaggio e natura
- Discariche e siti contaminati
- Industrie e AIA
- Aziende a rischio di incidente rilevante
- Traffico veicolare e mobilità, ma questo è un tema dolente, come avviene per molte collettività, lo sviluppo negli anni dei territori porta ad un aumento del traffico che non sempre ha portato ad adeguate infrastrutture stradali, per questo motivo nel piano è stata proposta una deviante all'arteria principale che attraversa oggi il territorio comunale, un'arteria che a nostro avviso ha cercato di coniugare gli aspetti negativi all'obbiettivo dato da Regione Lombardia comunque di riduzione del consumo di suolo, tant'è che questa infrastruttura è conteggiata dall'urbanista nelle infrastrutture che generano consumo di suolo. Altro aspetto anche la presenza o meno di quantità di recettori sensibili.
- Recupero di aree dismesse, tema fortemente voluto sia a livello nazionale che regionale, con l'emanazione della legge sulla rigenerazione urbana. Ci sono 2 siti importanti dismessi su Nave che necessitano di essere ricollocati e rifunzionalizzati.

Altro tema, cha ha una sua procedura, è il sito ex Stefana dove vi è una proposta di installazione di un peaker per la produzione di energia elettrica, abbiamo trattato l'argomento per quanto di competenza in questa fase di pianificazione cercando di fornire delle considerazioni a livello territoriale, non ci siamo occupati del peaker in quanto quello già afferente ad una procedura già aperta di valutazione di impatto ambientale che ha il compito di scendere maggiormente nel dettaglio rispetto alla VAS, però abbiamo aggiornato il quadro di riferimento da tenere in debito conto, anche perchè i monitoraggi relativi a questa procedura in corso, sono in fase di campionamento e rilevazione e dovranno essere fatti da qui alla fine dell'anno.
Siamo a confine con il comune di Serle, dove vi è il sito delle Cariadeghe, abbiamo fatto la valutazione di incidenza delle proposte di pianificazione in relazione a questo sito e abbiamo inserito in calce al rapporto ambientale una sperimentazione su quelle che sono le simulazioni

dell’impatto che un ambito genera sulle matrici primarie. Ad esempio su un ambito di trasformazione residenziale, abbiamo simulato l'impatto che lo stesso può avere sulla viabilità che incide sulla matrice aria, lo scarico delle acque meteoriche che influisce sulla matrice acqua, consumo di energia elettrica che influisce sulla matrice aria, prelievo di acqua dall'acquedotto che influisce sulla risorsa falda, produzione di rifiuti solidi urbani che influisce sulla matrice aria, scarico civile in fognatura produce effetti sulla matrice acqua, ovviamente le valutazioni sono state fatte per aumentare il livello del confronto per rispondere ai temi sollevati dalle persone che hanno partecipato alla prima valutazione di scoping. Queste schede vogliono alzare il livello del confronto per gli impianti che verranno, per dare il senso della competizione quando verrà fatta la Valutazione di Impatto Ambientale, oggi peaker domani un'altra; sono simulazioni numeriche che vanno abbinate alle valutazioni fatte oggi in campo ambientale.
Nel rapporto ambientale è stata fatta una trattazione ambito per ambito, sono state prese le schede prodotte dall'urbanista, che sono una sintesi delle valutazioni condotte con l'agronomo e con il geologo.
Ad oggi si da conto dei pareri pervenuti e si da la lettura integrale degli stessi, che si allegano al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale:

- Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la provincia di Brescia con nota del 11/08/2020, prot. n. 11668, ricevuta al protocollo dell’Ente in data 17/09/2020, prot. n. 13927;
- SNAM nota ricevuta al protocollo dell’Ente in data 22/09/2020, prot. n. 14145
- TERNA con nota del 22/09/2020, prot. n. 59829, ricevuta al protocollo dell'Ente in data 23/09/2020, prot. n. 14184;
- ARPA con nota del 21/09/2020, prot. n. 126074, ricevuta al protocollo dell'Ente in data 21/09/2020, prot. n. 14096;
- Comitato per la difesa del territorio di Nave e Comitato per la Valle del Garza con nota del 22/09/2020, ricevuta al protocollo dell'Ente in data 23/09/2020, prot. n. 14170.

L'Ing. Bertocchi, al termine della lettura delle osservazioni pervenute, precisa che verranno fatte tutte le verifiche in merito ai rilievi che sono stati posti. Per quanto riguarda il punto 4, dell'osservazione dei Comitati, per l'area ex Fenotti – Comini come emerge anche da ARPA non è stata bonificata ma c'è una parte che è stata demolita;nelle schede comunque è stato indicato che tutte le aree devono essere bonificate, quindi quello segnalato è un refuso.

Terminata la lettura l'Ing. Bertocchi cede la parola al Dott. Duni Roberto di ATS

Interviene il Dott. Duni spiegando che da parte loro è stata data una lettura di tutta la documentazione pubblicata sul sito SIVAS, di tutti gli argomenti trattati nella VAS. Sottolinea che le osservazioni e i contributi dei colleghi di ARPA hanno già, in maniera quasi esaustiva, espresso anche il nostro indirizzo rispetto alle varianti oggetto d'intervento. In termini generali l'aspetto sanitario si indirizza verso quello che è la tutela della matrice antropica laddove gli interventi vengono proposti, le ricadute di carattere sanitario sulla popolazione interessata e sugli ambienti di vita. Molti degli interventi proposti hanno un peso rilevante sull'ambiente di vita, si allaccia rispetto alle varianti proposte a quella stradale, dal punto di vista tecnico la variante implica consumo di nuovo suolo agricolo, anche incolto, l'intervento può essere positivo quando è una variante al tracciato viario attuale che comunque è l'unica viabilità che attraversa il comune di Nave in termini massicci quindi, non ci si può esimere nella sua penetrazione nel territorio dalla valutazione rispetto ai sedimi territoriali che andrà ad interessare, ovvero storicamente è a conoscenza di alcune aree che sono state interessate da interventi o comunque da materiali di ex

acciaierie del comune di Nave o dai territori limitrofi quindi la variante nel suo percorso e nel suo potenziale sviluppo dovrà trovare una valutazione propedeutica rispetto ad una eventuale presenza di interventi da rifiuti, che può essere svolta attraverso campagne pre-intervento o nell'ambito del progetto. Se emergessero criticità legate ad interramenti bisognerà trovare la bonifica per procedere alla nuova sede stradale.
Si allaccia poi al tema del consumo di suolo che deve sempre mandare ad un minore consumo di suolo permeabile, è determinante che deve essere garantita la ricarica delle falde sottostanti per mantenere la permeabilità del suolo e quindi ogni intervento edificatorio deve trovare le finalità di garantire questo parametro della permeabilità del suolo rispetto alla normativa regionale vigente.
Per quanto riguarda l'impatto antropico ogni intervento proposto nella VAS dovrà trovare parallelamente anche uno sviluppo dei sottoservizi alla persona, sia servizio fognario, acqua potabile, e servizi sanitari adeguati all'incremento demografico della popolazione.
Per finire, laddove tutti gli interventi di VAS e del Piano Regolatore dovranno trovare riscontro attraverso i monitoraggi; laddove questi monitoraggi evidenzino delle criticità il Comune dovrà trovare situazioni atte a ricondurre le criticità in ambiti di tollerabilità attraverso interventi di modifica specifici. Queste sono le nostre osservazioni che vanno in parallelo con quanto detto da ARPA.

L'ing. Bertocchi chiede ad ATS se verrà mandato un parere scritto.

Il Dott. Duni chiede che le dichiarazioni vengano verbalizzate in sede di conferenza.

Riprende la parola l'Ing. Bertocchi il quale specifica che i professionisti che si sono occupati degli studi di competenza proporranno un riscontro sui temi che vengono evidenziati fino ad oggi, ricorda che i 60 giorni, per la presentazione di contributi e osservazioni, scadono il 12 ottobre, dopo di che l'autorità procedente, l'autorità competente valutate le osservazioni, il rapporto ambientale e le disamine condotte si esprimerà con parere motivato e dopo di che sarà possibile portare il piano in adozione.

Si specifica che è una conferenza e che eventuali osservazioni potranno essere presentate in modo che ne possa rimanere traccia.

Prende la parola l'Assessore Ramazzini Carlo ringraziando tutti i professionisti presenti, gli enti che hanno mandato il proprio contributo e il Dott. Duni e i suoi collaboratori per la loro presenza, e alle ore 11.20 si chiude la conferenza.

L'AUTORITÀ PROCEDENTE
(Responsabile Area Urbanistica ed Edilizia)
Geom. Giansanto Caravaggi

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del T.U. D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate,

il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

L'AUTORITÀ COMPETENTE
(Responsabile Area Lavori Pubblici)
Geom. Michele Rossetti

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del T.U. D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate,

il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

ATS Brescia
TdP U.P.G. Roberto Duni

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del T.U. D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate,

il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Comune di Nave
Provincia di Brescia
Via Paolo VI^ n.17 - 25075 NAVE
Tel. 030 2537411 – Fax. 030 2533146
www.comune.nave.bs.it
C. F. 80008790174 – P. I. 00360880173

Prot.n.8993/VI.01-03/2021

Nave, lì 25 maggio 2021

VERBALE III CONFERENZA V.A.S. DEL P.G.T.

revisione al vigente Piano di Governo del Territorio

Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA(VAS)

Il giorno 21 maggio 2021 alle ore 10.30, presso la sala Consigliare del Comune di Nave (BS), in via Paolo VI n. 17, con possibilità di collegamento audio video, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla proposta di variante agli atti del P.G.T..

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 97 del 03 settembre 2018, e successivo avviso del 19/09/2018, diffuso mediante pubblicazione sul sito web comunale, sul portale SIVAS, sul quotidiano Bresciaoggi e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) serie avvisi e concorsi n. 39 del 26/09/2018, il Comune di Nave ha formalmente avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della variante agli atti di P.G.T., individuando:

- quale soggetto proponente il Comune di Nave nella persona del Sindaco Pro – tempore;
- quale autorità procedente il Comune di Nave nella persona del Responsabile del Servizio Ambiente;
- quale autorità competente il Comune di Nave nella persona del Responsabile dell'area Urbanistica ed Edilizia;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- gli Enti territorialmente interessati;
- il pubblico interessato;

nonché le modalità di svolgimento della stessa e le modalità di diffusione delle relative informazioni.

Premesso che

- il giorno mercoledì 11 marzo 2020 alle ore 15.00, presso la Sala Consigliare del Comune di Nave in Via Paolo VI - 17 -, si è tenuta, tramite connessione audio video, la Prima Conferenza pubblica di Valutazione Ambientale Strategica relativa al procedimento di Revisione del PGT del Comune di Nave, di tipo introduttivo, volta ad illustrare il Documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- il giorno mercoledì 23/09/2020 si è svolta la seconda conferenza di valutazione ambientale strategica della revisione al vigente P.G.T.

Tenuto conto della deliberazione da parte della Giunta Comunale n. 100 del 21 settembre 2020, con la quale il Comune di Nave, a modifica della delibera di Giunta Comunale n. 97 del 03 settembre 2018, individua:

- quale soggetto proponente il Comune di Nave nella persona del Sindaco Pro – tempore;
- quale autorità procedente il Comune di Nave nella persona del Responsabile dell'U.O. Edilizia Privata – Urbanistica;
- quale autorità competente il Comune di Nave nella persona del Responsabile dell'U.O. Lavori Pubblici.

Con avviso prot. n. 7033 in data 22/04/2021 sono stati invitati alla presente conferenza i soggetti interessati alla procedura VAS, individuati con atto di Giunta Comunale n. 97 del 03 settembre 2018.

Considerato il perdurare dell'emergenza Covid – 19, in data 17/05/2021, prot. n. 8480, è stato comunicato, ai soggetti interessati alla procedura VAS, il link per poter partecipare alla conferenza, oltre che in presenza, in collegamento audio – video;

Partecipano alla conferenza i signori di seguito indicati, come da foglio presenze debitamente firmato:

- Bertoli Tiziano – Sindaco Pro – Tempore del Comune di Nave, quale autorità proponente;
- Caravaggi Geom. Giansanto – Responsabile dell'U.O. Edilizia Privata – Urbanistica, quale autorità procedente;
- Rossetti Geom. Michele – Responsabile dell'U.O. Lavori Pubblici, quale autorità competente;
- Ramazzini Carlo – assessore Urbanistica del Comune di Nave;
- Cellati Pian. Paola – istruttore direttivo tecnico del Comune di Nave;
- Bertocchi Ing. Cesare – Professionista incaricato dal Comune di Nave per la redazione e revisione degli atti relativamente alla procedura di VAS nell'ambito della revisione del P.G.T.;
- Rossi Pian. Alessio – collaboratore dell'Ing. Bertocchi Cesare;
- Della Bella Arch. Marco - collaboratore dell'Ing. Bertocchi Cesare - in collegamento audio – video;
- Buzzi Arch. Silvano – Professionista incaricato dal Comune di Nave per la predisposizione degli elaborati della revisione al P.G.T. Vigente;
- Ziliani Geol. Laura – Professionista incaricato dal Comune di Nave per la redazione e revisione degli atti relativi allo strumento geologico generale annesso con la revisione del P.G.T. - in collegamento audio – video;
- Studio Straolzini & partners – Professionista incaricato dal Comune di Nave per la redazione del Piano del Commercio – in collegamento audio - video;
- Maternini Ing. Giulio – Consulente dello studio Planiter s.r.l. incaricato dal Comune di Nave per la redazione degli atti relativi allo studio del traffico annesso alla revisione del P.G.T.;
- Duni dott. Roberto – professionista in veste di soggetto competente da parte di ATS Brescia – in collegamento audio – video;
- Comitato Valle del Garza – pubblico interessato - in collegamento audio - video;
- Enea Michele – pubblico interessato - in collegamento audio - video;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il Geom. Caravaggi Giansanto, in qualità di Autorità Procedente; ed in tal senso apre la Conferenza VAS alle ore 10.30.
L'assessore all'Urbanistica, Ramazzini Carlo, dopo aver salutato i presenti, ringraziandoli per la loro partecipazione, passa la parola all'Ing. Cesare Bertocchi.

Interviene l'Ing. Cesare Bertocchi, professionista incaricato dal Comune di Nave per la redazione e revisione degli atti relativamente alla procedura di VAS nell'ambito della revisione del P.G.T., nonchè del rapporto ambientale che dell'addendum al rapporto ambientale, il quale da conto dei pareri pervenuti e si da la lettura integrale degli stessi, che si allegano al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale:

- SNAM nota ricevuta al protocollo dell'Ente in data 30/04/2021, prot. n. 7521
- ARPA con nota ricevuta al protocollo dell'Ente in data 30/04/2021, prot. n. 7560;

e il contributo del

- Comitato per la difesa del territorio di Nave con nota del 22/09/2020, ricevuta al protocollo dell'Ente in data 21/05/2021, prot. n. 8754.

L'Ing. Bertocchi specifica che, dopo la II Conferenza VAS, a seguito di alcuni approfondimenti avuti con alcuni soggetti che operano sul territorio, il Comune ha parzialmente rivisitato alcune scelte contenute nel Piano, e l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di non svolgere questa valutazione intermedia tra adozione e approvazioine ma ha preferito condurre la valutazione prima dell'adozione del piano. L'addendum del rapporto ambientale dà conto delle modifiche introdotte, riproducendo le analisi di modellazione a suo tempo proposte.

Al termine della lettura delle osservazioni e dei contributi pervenuti, l'Ing. Bertocchi precisa che le indicazioni ed i rilievi posti relativi ai dati richiamati saranno riscontrati in forma scritta in modo che l'autorità competente potrà decidere nel merito.

Terminata la lettura l'Ing. Bertocchi cede la parola al Dott. Duni Roberto di ATS che si rifà alle dichiarazioni fatte in precedenza con la II Conferenza VAS, se non alcuni richiami soprattutto sul tracciato della strada dove questa, eventualemente, interserchi siti che possano trovare presenza di rifiuti interrati negli anni 70/80 come scorie di acciaierie.
Un'altra questione viene posta sullo sviluppo dei nuovi piani attuativi a destinazione residenziale dove dovrà trovarsi in parallelo una dotazione appropriata dei servizi e sottoservizi.

Il Dott. Duni richiama quanto già verbalizzato nella scorsa conferenza.

Prende la parola l'Assessore Ramazzini Carlo ringraziando tutti i professionisti presenti e alle ore 11.00 chiude la conferenza.

F.to L'AUTORITÀ PROCEDENTE
(Responsabile Area Urbanistica ed Edilizia)
Geom. Giansanto Caravaggi

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del T.U. D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate,

il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

F.to L'AUTORITÀ COMPETENTE
(Responsabile Area Lavori Pubblici)
Geom. Michele Rossetti

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del T.U. D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate,

il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

F.to ATS Brescia
TdP U.P.G. Roberto Duni

Documento informatico firmato digitalmente

ai sensi del T.U. D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate,

il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa